

ANDIDEMENT



David Ceccarelli, Paola Martini,
Sonia Cortese, Monica Senesi,
Eleonora Fiesoli, le classi IV B afm, A rim
Ist. Sup. Dagomari Prato
e gli studenti della casa
circondariale 'La Dogaia' Prato

Edizioni



Associazione
Culturale
Pratese

"CANDIDEMENT"

di

Monica Senesi

Paola Martini

Sonia Cortese

Eleonora Fiesoli

David Ceccarelli

con

le classi IV B afm, B rim IIS o

e gli studenti della casa circondariale 'La Dogaia'

Prato

Editrice Associazione Il Castello gennaio 2025

Via del Pozzo 39 Prato PO 347 2297395

www.associazioneilcastello.it

ISBN 9788832151695

© Monica Senesi Paola Martini Sonia Cortese Eleonora Fiesoli
David Ceccarelli



*Per tutti gli ottimisti, eroi scomodi e incontrastabili
dell'era moderna, di quella passata e di una scorta infinita
di giorni difficili.*

Introduzione

Candide nasce come libero adattamento dell'opera di Voltaire, *Candide* (ovvero l'ottimismo), pubblicata in Francia nel 1759.

Il lavoro riportato nel volume fa parte del progetto di francesistica realizzato presso l'ISS P. Dagomari di Prato, tenutosi nell'anno scolastico 2022-2023.

La storia che leggerete è stata scritta, in termini completamente nuovi, dopo un'accurata attività di progettazione e ri-scrittura, decidendo tuttavia di aderire ai fatti principali della narrazione classica pensata e scritta da Voltaire. L'autore/illustratore David Ceccarelli, affiancato dalle docenti Eleonora Fiesoli, Paola Martini, Monica Senesi, assieme alle loro classi (4 B afm, 4 B rim e gli studenti della casa circondariale 'La Dogaia' di Prato), hanno suddiviso il lavoro organizzandolo come "comparti" di un'unica casa editrice, arrivando infine al completamento dell'opera, ovvero alla pubblicazione del racconto finito. Da aggiungere ed evidenziare, il supporto grafico, attinente alla storia, dato dai detenuti/studenti della casa circondariale 'La Dogaia', peraltro appartenenti al medesimo istituto scolastico, coadiuvati dal lavoro della docente Sonia Cortese e dalle lezioni d'arte sempre di Ceccarelli.

L'arte e la lettura sono passi fondamentali per acquisire libertà e coscienza e, ricordando Voltaire, anche una ventata di ottimismo.

Introduction

Candidement est né comme une adaptation libre de l'œuvre de Voltaire, *Candide* (ou *l'Optimisme*), publiée en France en 1759.

Le travail présenté dans ce volume fait partie d'un projet de francophonie réalisé au sein de l'ISS P. Dagomari de Prato, durant l'année scolaire 2022-2023.

L'histoire que vous lirez a été écrite de manière entièrement nouvelle, après une activité minutieuse de conception et de réécriture, tout en décidant de rester fidèle aux principaux événements du récit classique imaginé et écrit par Voltaire. L'auteur/illustrateur David Ceccarelli, accompagné des enseignantes Eleonora Fiesoli, Paola Martini et Monica Senesi, ainsi que leurs classes (4 B afm, 4 B rim et les étudiants de la maison d'arrêt 'La Dogaia' de Prato), ont réparti le travail en l'organisant comme des « départements » d'une seule maison d'édition, aboutissant finalement à l'achèvement de l'œuvre, soit à la publication du récit terminé. Il convient également de souligner la contribution graphique, en lien avec l'histoire, apportée par les détenus/élèves de la maison d'arrêt 'La Dogaia', qui appartiennent eux aussi au même établissement scolaire, avec le soutien de l'enseignante Sonia Cortese et des cours d'art assurés également par Ceccarelli.

L'art et la lecture sont des étapes fondamentales pour acquérir la liberté et la conscience et, pour reprendre Voltaire, pour insuffler aussi une bouffée d'optimisme.

Candidamente e il disordine dei pessimisti

Ci sono alcuni giorni che sono fatti per non uscire di casa e altri così memorabili da dover esser cerchiati più volte con un pennarello sul calendario. Ce ne sono alcuni che, addirittura, sembrano una mistura sconclusionata di sapori, proprio come un gelato al pistacchio, cioccolata e crema che cade sul marciapiede in un torrido pomeriggio d'agosto e si scioglie in una festa di colori confusi.

Era il principio di un inverno mite e svegliato, tanto che la gente poteva risparmiare sul riscaldamento e sulla malinconia estiva. Francesco Maria, impiegato addetto all'aggiornamento dei dati anagrafici dei nuovi sudditi del Nuovo Regno d'Italia, venne improvvisamente svegliato da una telefonata nel cuore della notte. Ricevere una chiamata in piena notte non è per niente una cosa bella, soprattutto quando si è pienamente coscienti che sarà difficile riaddormentarsi. Il primo pensiero che gli venne in mente fu una probabile chiamata da parte dell'ufficio indagini elementi potenzialmente sovversivi, quindi il sospetto d'essere sotto 'attenzione' di livello 1 per atti, pensieri, parole o eventuali manifestazioni potenzialmente pericolosi. Piccolo Re, il gatto di casa, cominciò a miagolare, accompagnando con vive proteste il trillo del telefono, colpevole di aver interrotto un bel sogno.

A questo punto, è doveroso fare un salto indietro nel tempo ed essere pronti e aperti a nuove teorie e disegni superiori. Come

direbbe 'Il manuale del perfetto aspirante illuminista' dovete mettervi nell'ordine di idee che certe cose, alcuni delicati marchingegni, la lista delle cose da comprare al supermercato, ogni pessimo lunedì e molti altri fatti, in diversi universi che vivono parallelamente al nostro, potrebbero aver avuto altre soluzioni, principi ed epiloghi, rispetto a quelli nei quali stiamo vivendo.

Avete le idee confuse? Bene, siete sulla strada giusta.

Qualche secolo fa, poco dopo l'inquietante eclissi di luna della notte del 5 maggio 1110, riportata anche dal Manoscritto di Laud (un antichissimo e polveroso documento di cronaca anglosassone), si rovesciò all'improvviso un'infinita melassa galattica che macchiò tutta la tovaglia cosmica, senza che nessuna lavanderia a cinque stelle riuscisse a smacchiarla.

Candidement et le désordre des pessimistes

Il y a des jours qui sont faits pour ne pas sortir de chez soi et d'autres qui sont si mémorables qu'il faudrait les entourer plusieurs fois avec un feutre sur le calendrier. Il y en a même certains qui ressemblent à un mélange incohérent de saveurs, tout comme une glace à la pistache, au chocolat et à la crème qui tombe sur le trottoir par un après-midi très chaud d'août et qui fond dans un festin de couleurs confuses.

C'était le début d'un hiver doux et apathique, à tel point que les gens pouvaient économiser sur le chauffage et sur la mélancolie estivale. François Marie, employé chargé de mettre à jour les données personnelles des nouveaux sujets du Nouveau Nouveau Royaume d'Italie, fut soudainement réveillé par un appel téléphonique au cœur de la nuit. Recevoir un appel au milieu de la nuit n'est pas du tout une bonne chose, surtout quand on est bien conscient qu'il sera difficile de se rendormir. La première pensée qui lui vint à l'esprit fut un appel probable du bureau d'enquête sur les éléments potentiellement subversifs, donc le soupçon d'être sous le niveau d'"attention" 1 pour des actes, des pensées, des paroles ou des manifestations potentiellement dangereux. Petit Roi, le chat domestique, se mit à miauler, accompagnant la sonnerie du téléphone de vives protestations, coupable d'avoir interrompu un beau rêve.

À ce point, il est nécessaire de remonter dans le temps et d'être prêts et ouverts à de nouvelles théories et à des conceptions supérieures. Comme dirait 'Le manuel du parfait aspirant homme des Lumières', il faut se mettre dans l'ordre d'idées que certaines choses, quelques trucs délicats, la liste des choses à acheter au supermarché, tout mauvais lundi et bien d'autres faits, dans des univers différents vivant parallèlement au nôtre, pourraient avoir eu d'autres solutions, principes et épilogues par rapport à ceux dans lesquels nous vivons.

Êtes-vous confus ? Eh bien, vous êtes sur la bonne voie.

Il y a quelques siècles, peu de temps après l'inquiétante éclipse lunaire de la nuit du 5 mai 1110, rapportée aussi dans le Manuscrit de Laud (un document de chronique anglo-saxonne extrêmement ancien et poussiéreux), une mélasse galactique infinie se déversa soudainement et tacha toute la nappe cosmique, sans qu'aucune blanchisserie cinq étoiles ne puisse enlever les taches.

D'altronde, eravamo in troppi con infiniti fatti e molteplici informazioni, troppi per gestire tutta la zuppa in un unico pentolone. Qualcuno dai piani alti decise che era arrivata l'ora di istituire una specie di mensa aziendale per suddividere la grande zuppa in tante scodelle. Fu scelta così la notte più buia per riavviare i server. La vita fu suddivisa in differenti universi paralleli, sovrapposti e qualche volta improvvisamente incrociati con pessimi risultati.

La perfezione non è mai stata né di questo mondo né di tutti gli altri e la formula spegni e riavvia, seppur non abbia sempre funzionato, è comunque sempre stata messa in pratica.

In breve, la situazione era questa: l'Italia non era mai diventata una repubblica, anzi era ancora una monarchia controllata a sua volta dalla monarchia inglese, la quale aveva preso il predominio su quasi tutta l'Europa, mantenendo la maggior parte delle colonie storiche. Hitler era stato ammesso all'accademia di Belle Arti ed era finito a disquisire sulle sue teorie in una bottega d'arte a Salisburgo. Non diventò cancelliere del Reich né tantomeno Führer della Germania. Ci fu un tale Karl Heinz Reuter, peraltro cliente della bottega di Salisburgo, che, influenzato dai discorsi di Hitler, tentò di metterli in pratica e, fino a un certo punto ci riuscì, ma cadde subito dopo aver invaso la Polonia nel 1939, prima dell'intervento dell'ordine dei pessimisti'. La Germania fu così spartita fra Inghilterra e Russia.

In Italia, come quasi in ogni altro paese, c'era lavoro per tutti, ma nessuno ne era particolarmente soddisfatto. Tutti i giorni si lavorava

e basta, seguendo una linea comune, un moderato malcontento che serviva ad arrivare alla sera e stordirsi con gli innumerevoli svaghi multimediali 'vomitati' dall'ente sovrano degli intrattenimenti.

La Chiesa era controllata dalla politica e non esisteva lo stato del Vaticano. Benito Mussolini era stato sostituito subito dopo la marcia su Roma. Ogni Stato sotto la monarchia funzionava nella medesima maniera e dava alla popolazione calendari, scadenze, recinti e tutto l'inutile surplus di cui aveva bisogno, così da mantenere gli umori assuefatti e un po' depressi. Esistevano diversi ministeri preposti a censurare tutto ciò che potesse avere un barlume di illuminata cultura rivoluzionaria diversa da quella somministrata. Tante cose non erano mai esistite o, per dirla più precisamente, erano state cancellate, nascoste o sostituite dall'ordine dei pessimisti, un'associazione internazionale segreta costituita da diversi elementi della scala sociale ed economica incaricati di mantenere un 'profilo basso della popolazione' e di favorire ignoranza, indifferenza e qualunque socialismo.

D'ailleurs, nous étions trop nombreux, avec des faits infinis et de multiples informations, trop nombreux pour gérer toute la soupe dans une seule marmite. Quelqu'un des étages supérieurs décida que le moment était venu d'établir une sorte de cantine d'entreprise pour répartir la grande soupe dans de nombreux bols. Ainsi la nuit la plus noire fut choisie pour redémarrer les serveurs.

La vie a été divisée en différents univers parallèles, superposés et parfois soudainement croisés avec de mauvais résultats.

La perfection n'a jamais été dans ce monde ni dans aucun autre monde et la formule éteins et démarre, bien qu'elle n'ait pas toujours fonctionné, a toujours été mise en pratique.

Bref, la situation était la suivante: l'Italie n'était jamais devenue une république, au contraire c'était toujours une monarchie contrôlée à son tour par la monarchie anglaise, qui s'était emparée de presque toute l'Europe, gardant la plupart des colonies historiques. Hitler avait été admis à l'Académie des Beaux-Arts et avait fini par discuter de ses théories dans un atelier d'art à Salzbourg. Il n'était pas devenu chancelier du Reich ni Führer d'Allemagne. Il y eut un certain Karl Heinz Reuter, un client de l'atelier de Salzbourg qui, influencé par les discours d'Hitler, tenta de les mettre en pratique et, jusqu'à un certain point y parvint, mais échoua immédiatement après avoir envahi la Pologne en 1939, avant l'intervention de "l'ordre des pessimistes". L'Allemagne fut ainsi partagée entre l'Angleterre et la Russie.

En Italie, comme dans presque tous les autres pays, il y avait du travail pour tout le monde, mais personne n'en était particulièrement satisfait. Chaque jour on ne faisait que travailler, suivant une ligne commune, un mécontentement modéré nécessaire pour arriver jusqu'au soir et s'étourdir avec les innombrables divertissements multimédias 'vomis' par l'organisme souverain du divertissement.

L'Église était contrôlée par la politique et il n'y avait pas d'État du Vatican. Benito Mussolini avait été remplacé immédiatement après la marche sur Rome. Chaque pays sous la monarchie fonctionnait de la même manière et donnait à la population des calendriers, des échéances, des clôtures et tout le surplus inutile dont elle avait besoin, afin de maintenir ses humeurs insensibles et un peu déprimées. Il y avait plusieurs ministères chargés de censurer tout ce qui pouvait avoir une lueur de culture révolutionnaire éclairée différente de celle administrée. Beaucoup de choses n'avaient jamais existé ou, pour le dire plus précisément, avaient été effacées, cachées ou remplacées par l'ordre des pessimistes, une association internationale secrète composée de différents éléments de l'échelle sociale et économique chargés de maintenir un 'profil bas de la population' et de promouvoir l'ignorance, l'indifférence et le jemenfoutisme social.

L'ordine dei pessimisti e i suoi maggiori elementi di spicco scientifico, dopo aver scoperto la questione della melassa cosmica, riuscirono a sbirciare le possibili varianti negli universi paralleli, cambiando la storia a vantaggio di pochi e a svantaggio di molti.

Candido non era mai stato scritto, così come non erano mai stati scritti la Divina Commedia, Guerra e pace o non erano mai stati messi in scena musical come the Rocky horror picture show e Grease, e pietre miliari della cinematografia come L'attimo fuggente, Via col vento... Insomma, c'era un bel vuoto.

Eravamo rimasti alla telefonata, il tempo fugge... Francesco Maria rispose con un certo nervosismo, mentre Piccolo Re era infastidito per esser stato svegliato dal suo sogno perfetto. Dall'altra parte dell'apparecchio rispose una voce familiare che fece prender fiato e tranquillità al povero Francesco Maria. Era Zoe, la sua migliore amica, lo era da più di vent'anni, un'ottima amica con tante qualità e stranezze, come ogni buon amico. Essere strani, senza parlare dell'essere diversi dalla norma, non era una buona cosa, se si voleva evitare problemi. Zoe non perse tempo e, dopo averlo chiamato per nome, quasi urlando per almeno tre volte, lo scongiurò di non uscire di casa l'indomani. La ragione fu ben presto svelata, i tarocchi della galera, ereditati dal povero zio Remo che di galera se ne era fatta per quasi vent'anni e tre mesi, parlavano chiaro: il mago, la ruota della fortuna e la torre spezzata... di peggio non si poteva avere.

Francesco Maria ringraziò di cuore Zoe per avergli fatto una lettura, peraltro non richiesta, e la rassicurò che l'indomani sarebbe

rimasto a casa, accusando i sintomi di una leggera influenza.

L'ordre des pessimistes et ses principaux dirigeants scientifiques, après avoir découvert l'affaire de la mélasse cosmique, réussirent à entrevoir les variantes possibles dans des univers parallèles, changeant l'histoire à l'avantage de quelques-uns et au détriment de la plupart des gens. Candide n'avait jamais été écrit, tout comme la Divine Comédie, Guerre et Paix, des comédies musicales telles que Rocky Horror Picture Show et Grease, et des jalons de la cinématographie tels que Le cercle des poètes disparus, Autant en emporte le vent n'avaient jamais été mis en scène. Bref, il y avait un sacré vide.

Nous étions restés au coup de fil, le temps passe vite... François Marie répondit avec une certaine inquiétude, tandis que Petit Roi était gêné d'avoir été réveillé de son rêve parfait. De l'autre bout du téléphone une voix familière répondit, ce qui fit que le pauvre François Marie reprit son souffle et se calma. C'était Zoé, sa meilleure amie, elle l'était depuis plus de vingt ans, une très bonne amie avec beaucoup de qualités et de bizarreries, comme toute bonne amie. Être bizarre, sans parler d'être différent de la norme, n'était pas une bonne chose si vous vouliez éviter les problèmes. Zoé ne perdit pas de temps et, après l'avoir appelé par son nom, en criant presque au moins trois fois, le supplia de ne pas quitter la maison le lendemain. La raison fut vite révélée, les cartes du tarot de la prison, héritées du pauvre oncle Remo qui était en prison depuis près de vingt ans et trois mois, parlaient clairement : le magicien, la roue de la fortune et la tour brisée... on ne pouvait rien avoir de pire. François Marie remercia de tout cœur Zoé de lui avoir donné une lecture non sollicitée, et la rassura que le lendemain il

resterait à la maison, ressentant les symptômes d'une légère grippe.

La notte passò veloce e tutto sommato fu meno traumatica di quanto Francesco Maria potesse aspettarsi. Piccolo Re sembrava ancora abbastanza innervosito dallo squillo notturno, ma avrebbe avuto tutta la mattina per riprendersi e combinare guai. Era ora di saltare giù dal letto, fare colazione e avviarsi, senza nessun entusiasmo, a lavoro.

Francesco Maria, come ogni giorno, si trovò per strada alle ore 7:23, con la camicia mezza fuori - un messaggio implicito di ribellione - così come era stato mollare Ada, la perfetta compagna assegnatagli dall'applicazione governativa per la formazione della coppia, obbligatoria dopo i trenta anni se ancora si era single e senza lavoro.

Almeno in amore, sentiva che sarebbe stato pronto ad affrontare un terremoto, per trovare chi lo avesse amato così come era, senza rispettare un perfetto algoritmo. Guai in vista, di sicuro avrebbe ricevuto la visita di qualche programmatore ansioso che gli avrebbe propinato domande scomode. Ore 7:25, l'attimo perfetto per incanalarsi nel flusso dei camminanti 'pascolati' dalle macchie di Rorschach.

Francesco Maria, prima di lasciare il proprio appartamento, lesse per l'ennesima volta un appunto che vagava nel disordine della sua camera: 'Non so dove sto andando...'. Pensò che, prima o poi, avrebbe terminato quella frase che lo perseguitava ogni giorno, quasi come un richiamo della coscienza.

Ore 7:33, Francesco Maria era perfettamente incanalato nel flusso dei camminanti, persone come lui che si recavano a lavoro, a scuola, negli uffici o comunque impegnati nello sviluppo e nel progresso della società. Si poteva perdere tempo soltanto usando dei particolari bonus elargiti ai cittadini meritevoli o in periodi prestabiliti. Anche per questo Francesco Maria si considerava un perfetto e onesto criminale.

I camminanti procedevano a testa bassa, senza alcuna espressione, dediti alla lettura delle scritte luminescenti stampate sul marciapiede dalle 'macchie di Rorschach'.

La nuit passa vite et, tout compte fait, ce fut moins traumatisant que ce à quoi François Marie aurait pu s'attendre. Petit Roi semblait encore assez énervé par la sonnerie nocturne, mais il aurait eu toute la matinée pour se remettre et créer des ennuis. Il était temps de sauter du lit, de prendre son petit-déjeuner et d'aller travailler sans aucun enthousiasme.

François Marie, comme tous les jours, s'était retrouvé dans la rue à 7h23, la chemise à moitié sortie - un message implicite de rébellion – ainsi comme le fait d'avoir largué Ada, la parfaite copine que lui avait assignée l'application gouvernementale de la formation du couple, obligatoire après l'âge de trente ans, si on était encore célibataire et au chômage.

Au moins en amour, il sentait qu'il serait prêt à affronter un tremblement de terre, à trouver quelqu'un qui l'aimait tel qu'il était, sans respecter un algorithme parfait. Des ennuis à venir, il aurait certainement reçu la visite d'un programmeur anxieux qui lui aurait infligé de répondre à des questions inconfortables. 7h25, le moment idéal pour se canaliser dans le flot des promeneurs 'broutés' par les taches de Rorschach.

François Marie, avant de quitter son appartement, lit pour l'énième fois un mot qui errait dans le désordre de sa chambre : « Je ne sais pas où je vais... ». Il pensait que, tôt ou tard, il finirait cette phrase qui le hantait chaque jour, presque comme un appel de sa conscience.

7h33, François Marie était parfaitement canalisé dans le flux des promeneurs, des gens comme lui qui allaient au boulot, à l'école, dans les bureaux ou en tout cas consacrés à des pratiques utiles au développement et au progrès de la société. Le temps ne pouvait être perdu qu'en utilisant des primes particulières accordées à des citoyens bien méritants, ou à certains moments préétablis. C'est aussi pour cette raison que François Marie se considérait comme un parfait et honnête criminel. Les promeneurs avançaient la tête baissée, sans aucune expression, voués à la lecture des écritures luminescentes imprimées sur le trottoir par les taches de Rorschach.

Le macchie erano come un enorme sacchetto della spazzatura pieno di una sostanza biologica simile a uno yogurt al caffè mescolata all'acqua di un canale di scolo. Ogni macchia aveva due occhietti piccoli e crudeli attraverso i quali si intravedeva un cervello attaccato alla colonna vertebrale e qualche pesciolino intento a ripulire la materia grigia perennemente afflitta da scorie fluttuanti. Le macchie non erano un bello spettacolo, ma nessuno ci faceva caso. Ciò che interessava alla gente erano le scritte interattive che, come la bava di una lumaca, lasciavano una scia al loro passaggio: pubblicità di prodotti, fatti di cronaca filtrati, programmi serali, bonus della corona. Ogni scritta era capace di avviare un piccolo programma nella mente di chi leggeva.

La folla camminava, in flussi ben definiti, rispettando un unico senso di marcia. Non c'era possibilità di mescolarsi. Le macchie erano unità remote operative, controllate da un unico processore. Il loro compito era quello di controllare i flussi, informare, intrattenere i cittadini e, soprattutto, evitare le discrepanze nel sistema. Ma quali erano queste discrepanze?

Francesco Maria camminava spedito, avventurandosi nei flussi contrari. Per poco non si scontrò con una donna corpulenta addetta alle consegne e con un impiegato dedito ai programmi di enigmistica. L'impiegato lo riprese, sollevando l'attenzione di una macchia che rimproverò Francesco Maria con sguardo minaccioso. Il giovane intravide dietro a quegli occhietti, non più grandi di una fessura di un salvadanaio, qualcosa o forse qualcuno di conosciuto e una specie di grugnito che lo intimava di riprendere la marcia. Francesco Maria lasciò perdere, imputando la visione al frutto della

sua immaginazione. Prima o poi, ciò gli sarebbe costato caro, quasi quanto una cena in quei locali da fighetti che lui detestava, i preferiti invece di Ada e dei suoi amici ottusi, quelli con velleità ribelli, ma fieri sostenitori di un consumismo indomito e di rivoluzioni culturali sfumate in selvagge dormite sul divano.

Ada non c'era più, la rivoluzione non era mai esplosa, il divano l'aveva inghiottita, e il frigo, vuoto da giorni, si sentiva solo e smarrito. Francesco Maria decise che in serata sarebbe passato in periferia a prendere qualcosa di buono, per poi fare festa con Piccolo Re.

Les taches ressemblaient à un énorme sac poubelle rempli d'une substance biologique semblable à du yaourt au café mélangée à de l'eau de vidange. Chaque tache avait deux petits yeux cruels à travers lesquels on pouvait voir un cerveau attaché à la colonne vertébrale et quelques petits poissons occupés à nettoyer la matière grise perpétuellement affligée par les déchets flottants. Les taches n'étaient pas jolies à voir, mais personne n'y prêtait attention. Ce qui intéressait les gens, c'était les écrits interactifs qui, comme la bave d'un escargot, laissaient un sillage en passant : annonces de produits, faits divers filtrés, programmes du soir, primes de la couronne. Chaque écrit était capable de démarrer un petit programme dans l'esprit du lecteur.

La foule marchait selon des flux bien définis, respectant un seul sens de marche. Il n'y avait aucune possibilité de se mélanger. Les taches étaient des unités distantes opérationnelles, contrôlées par un seul processeur. Leur mission était de contrôler les flux, d'informer, de divertir les citoyens et, surtout, d'éviter les dérives du système. Mais c'était quoi ces dérives?

François Marie marchait d'un pas rapide, s'aventurant dans les courants opposés. Il a presque failli entrer en collision avec une femme corpulente responsable des livraisons et un employé dédié aux programmes de jeux d'esprit. L'employé le reprit, attirant l'attention d'une tache qui gronda François Marie avec un regard menaçant. Le jeune homme entrevit derrière ces petits yeux, pas plus gros qu'une fente d'une tirelire, quelque chose ou peut-être quelqu'un qu'il connaissait et une sorte de grognement qui lui ordonna de continuer à marcher. François Marie laissa tomber,

attribuant cette vision au fruit de son imagination. Tôt ou tard, cela lui coûterait cher, presque autant qu'un dîner dans ces lieux pour bobos qu'il détestait, les favoris d'Ada et de ses amis obtus, ceux aux tendances rebelles, mais fiers partisans de la consommation indomptable et des révolutions culturelles évanouies en sommeils sauvages sur le canapé.

Ada n'était plus là, la révolution n'avait jamais explosé, le canapé l'avait engloutie et le frigo, vide depuis des jours, se sentait seul et perdu. François Marie décida que le soir, il irait en banlieue chercher quelque chose de bon, puis il fêterait avec Petit Roi.

Francesco Maria percorse tutta la via principale che l'avrebbe portato alle scale per la metropolitana. Arrivato, stava quasi per scendere lungo i primi gradini della fermata, quando qualcuno lo chiamò per nome. Francesco Maria si voltò, a pochi passi da lui c'era una ragazzina dal volto simpatico. Portava grossi occhiali tondi e una felpa dal cappuccio alzato dal quale si intravedevano delle ciocche colorate. Aveva in mano un misterioso pacchetto legato con un filo di spago. La ragazzina, Émilie, porse il pacchetto a Francesco Maria, sorrise e aggiunse di non conoscere il contenuto. Gli disse che un signore buffo, antiquato e dall'accento francese, l'aveva pagata per la consegna. Visto che era il giorno del suo compleanno, lui lo prese per un regalo del destino.

Émilie salutò Francesco Maria che restò immobile come uno stoccafisso, con il plico fra le mani. La ragazza si diresse verso il parco vicino e scomparve per strada, come se non fosse mai esistita.

Francesco Maria, fermo all'ingresso della metro, osservò il pacco e notò un biglietto con scritto: “non so dove sto andando, ma sono sulla mia strada”. Era la fine perfetta della frase che lo perseguitava. Ebbe una strana sensazione, come se quella frase l'avesse scritta proprio lui.

Il pacco era anonimo, logoro come reduce da un lungo viaggio ma, soprattutto, senza il timbro regio di controllo. Di fatto, era una vera e propria contravvenzione al sistema.

Francesco Maria scartò il pacco per strada scoprendo un vecchio libro dalla copertina verde. Candido, o l'ottimismo lesse il titolo a

bassa voce. Per strada s'era formato un gruppetto di persone disorientate: una macchia era andata in crash lasciando messaggi incomprensibili. Da un po' di giorni accadeva questa anomalia. Ci sarebbe stato senz'altro un aggiornamento di sistema che avrebbe obbligato i cittadini a restare a casa per qualche giorno fino al riavvio.

François Marie descendit à pied la route principale qui le conduirait aux escaliers du métro. Arrivé, il s'apprêtait à descendre les premières marches de l'arrêt, quand quelqu'un l'appela par son nom. François Marie se retourna, à quelques pas de lui il y avait une fillette au joli visage. Elle portait de grosses lunettes rondes et un sweat à capuche laissant entrevoir des mèches colorées. Elle tenait un mystérieux paquet attaché avec une ficelle. La jeune fille, Émilie, tendit le colis à François Marie, sourit et ajouta qu'elle n'en connaissait pas le contenu. Elle lui dit qu'un monsieur drôle et démodé, avec un accent français, l'avait payée pour la livraison. Comme c'était son anniversaire, il le prit comme un cadeau du destin.

Émilie salua François Marie qui resta immobile, comme une souche, le paquet à la main. La jeune fille se dirigea vers le parc voisin et disparut dans la rue, comme si elle n'avait jamais existé.

François Marie, debout à l'entrée du métro, regarda le colis et remarqua une note avec l'inscription : "Je ne sais pas où je vais, mais je suis sur ma route". C'était la fin parfaite de la phrase qui le hantait. Il eut une sensation étrange, comme s'il avait lui-même écrit cette phrase.

Le colis était anonyme, usé comme au retour d'un long voyage mais, surtout, sans le tampon royal de contrôle. En fait, c'était une véritable infraction au système.

François Marie déballa le paquet dans la rue, découvrant un vieux bouquin avec une couverture verte. Candide, ou l'optimisme,

il lisa doucement le titre. Dans la rue, un petit groupe de personnes désorientées s'était formé: une tache s'était écrasée en laissant des messages incompréhensibles. Cette anomalie se produisait depuis quelques jours. Il y aurait certainement eu une mise à jour du système qui aurait obligé les citoyens à rester chez eux quelques jours jusqu'au redémarrage.

Francesco Maria iniziò a leggere il testo misterioso ma, in verità, era come se lo stesse esplorando in profondità.

Le prime righe scorsero veloci, introducendolo in una grande avventura. Francesco Maria non ricordava d'aver mai letto una storia simile ma, forse, nemmeno di aver mai letto un solo libro. Spesso, ogni bella storia inizia da una fine. La fine di un amore è quella che travolse Candido, il protagonista, seguito dal suo precettore e filosofo, Pangloss, nell'idilliaco castello del barone Thunder Ten Tronckh in Westfalia.

Il povero Candido venne sorpreso a baciare la bella Cunegonda, la figlia del barone e, di conseguenza, cacciato dal castello. Francesco Maria pensò alla recente relazione naufragata con Ada, un pensiero rapido e indolore.

Dopo varie peripezie, Candido, come si usava fare all'epoca, venne arruolato con la forza e l'inganno nell'esercito bulgaro, dove fu maltrattato e torturato. La guerra e l'esercito non erano cose per lui, quindi, alla prima occasione, fuggì in Olanda, dove fu accolto da un buon uomo, l'anabattista Jacques.

Le pagine scorrevano veloci, Francesco Maria assaporava una sensazione particolare, una miriade di fuochi che si susseguivano nella sua testa, preludio dei primi spari di una grande rivoluzione. Continuò con la storia mentre le persone camminavano, leggendo gli slogan e i menù per terra. Lo schivavano all'ultimo momento, con fastidio e una sorta di timore delle macchie che, indaffarate, non notarono Francesco Maria fermo nel senso di marcia.

François Marie avait commencé à lire le livre mystérieux mais, en réalité, c'était comme s'il l'explorait en profondeur.

Les premières lignes défilèrent rapidement, l'introduisant à une grande aventure. François Marie ne se souvenait pas d'avoir jamais lu une histoire similaire mais, peut-être, de n'avoir jamais lu un seul livre. Souvent, toute bonne histoire commence par une fin. La fin d'un amour est celle qui bouleversa Candide, le protagoniste, suivi de son tuteur et philosophe, Pangloss, dans le château idyllique du baron Thunder Ten Tronckh en Westphalie.

Le pauvre Candide fut surpris en train d'embrasser la belle Cunégonde, la fille du baron, et par conséquent expulsé du château. François Marie pensa à la récente relation naufragée avec Ada, une pensée rapide et indolore.

Après diverses vicissitudes, Candide, comme c'était la coutume à l'époque, fut enrôlé dans l'armée bulgare par la force et la tromperie, où il fut maltraité et torturé. La guerre et l'armée n'étaient pas des choses pour lui, alors, à la première occasion, il s'enfuit en Hollande, où il rencontra un homme sage, l'anabaptiste Jacques.

Les pages s'écoulaient rapidement, François Marie savourait une sensation particulière, une myriade de feux se succédant dans sa tête, prélude des premiers plans d'une grande révolution. Il continua avec l'histoire alors que les gens passaient, lisant les slogans et les menus au sol. Ils l'esquivaient au dernier moment, avec agacement et une sorte de peur des taches qui, pressées, ne

remarquèrent pas François Marie immobile dans le sens de la marche.

Candido ritrovò Pangloss, il suo precettore, che era riuscito a evitare di finire come un topo in trappola ma che, purtroppo, portava i segni devastanti del vaiolo.

Il filosofo non aveva, purtroppo, buone notizie. Candido fu informato che il castello del barone Thunder Ten Tronckh era stato bruciato, Cunegonda uccisa assieme a tutta la servitù, i genitori, così come le piante grasse e una coppia di pappagallini parlanti, rei di cantare inni pacifisti.

Francesco Maria era così preso dalla lettura che scorse a malapena il suo vicino di casa. Il poveretto correva come un matto, in mutande e canottiera, inseguito da una macchia e da tre guardie reali, con cui era meglio non averci niente a che fare.

Francesco Maria si ritagliò altri minuti di tranquillità e proseguì la lettura.

Desiderosi di inventarsi una nuova vita e rincorrere migliori ideali, Candido, l'anabattista Jacques e Pangloss partirono alla volta di Lisbona. Francesco Maria pensò che, a volte, anche lui sarebbe voluto partire e mollare tutto, ma poi il sistema aveva prevalso su qualsiasi emozione fuori posto e resettato l'anomalia.

Riprese a leggere e, in certi momenti, gli sembrò perfino di poter anticipare quello che sarebbe accaduto, come se quel testo l'avesse scritto proprio lui. La situazione era sempre più bizzarra. In mare, diretti a Lisbona, i tre compagni furono travolti da un mare di sfortuna e da una tempesta di guai. Il povero anabattista Jacques morì affogato, mentre gli altri due, una volta sbarcati a Lisbona, e

già oltremodo provati, furono coinvolti nell'infausto terremoto del 1755, un cataclisma che scosse anime, case e superstizioni.

Pangloss, colpevole di aver messo in dubbio il peccato originale, fu arrestato dall'Inquisizione, processato e condannato a morte dal tribunale della chiesa cattolica. Di certo, se fosse stato furbo, avrebbe potuto cucirsi la bocca e sorvolare su questo e altri peccati, pensò Francesco Maria. Candido, a sua volta, fu percosso e cominciò a dubitare del suo ottimismo.

Una vecchia bizzarra lo soccorse e, dopo averlo accolto in casa, gli svelò la sorpresa delle sorprese: Cunegonda, l'eterna amata, era stata violentata, sventrata dai bulgari e abusata dal grande inquisitore in persona e da un ricco ebreo al quale era stata venduta all'asta.

Candide retrouva Pangloss, son précepteur, qui avait réussi à éviter de finir comme un rat piégé mais qui, malheureusement, portait les signes dévastateurs de la variole.

Malheureusement, le philosophe n'avait pas eu de bonnes nouvelles. Candide fut informé que le château du baron Thunder Ten Tronckh avait été incendié, Cunégonde tuée avec tous les serviteurs, les parents, ainsi que les plantes succulentes et un couple de perroquets parlants, coupables de chanter des hymnes pacifistes.

François Marie était tellement absorbé par la lecture qu'il remarqua à peine son voisin. Le pauvre garçon courait comme un fou, en caleçon et maillot de corps, poursuivi par une tache et trois gardes royaux, avec lesquels il valait mieux ne rien avoir à faire.

François Marie profita encore de quelques minutes de tranquillité et continua sa lecture.

Désireux de s'inventer une nouvelle vie et de poursuivre de meilleurs idéaux, Candide, l'anabaptiste Jacques et Pangloss partirent pour Lisbonne. François Marie pensait que, parfois, lui aussi aurait voulu partir et tout abandonner, mais finalement. Le système l'avait emporté sur toute émotion déplacée et avait réinitialisé l'anomalie.

Il reprit sa lecture et, à certains moments, il lui sembla même de pouvoir anticiper ce qui se passerait, comme s'il avait lui-même écrit ce texte. La situation devenait de plus en plus bizarre. En mer, à destination de Lisbonne, les trois compagnons furent submergés par

une mer de malheur et une tempête d'ennuis. Le pauvre anabaptiste Jacques mourut noyé, tandis que les deux autres, une fois débarqués à Lisbonne, et déjà épuisés, furent impliqués dans le terrible tremblement de terre de 1755, un cataclysme qui sécoua les âmes, les maisons et les superstitions.

Pangloss, coupable d'avoir remis en question le péché originel, fut arrêté par l'Inquisition, jugé et condamné à mort par le tribunal de l'église catholique. Certes, s'il avait été intelligent, il aurait pu coudre sa bouche et ignorer ce péché et d'autres, pensa François Marie. Candide, à son tour, fut battu et commença à douter de son optimisme.

Une vieille femme bizarre le sauva et, après l'avoir accueilli chez elle, lui révéla la surprise des surprises : Cunégonde, l'éternelle bien-aimée, avait été violée, éventrée par les Bulgares et abusée par le Grand Inquisiteur lui-même et par un riche juif à qui elle avait été vendue aux enchères.

Candido e Cunegonda si riunirono finalmente in un temporaneo idillio. Candido, conscio del fatto che, a esser troppo buoni, si passava da cretini, uccise l'ebreo e il grande inquisitore, prese la vecchia e l'amata Cunegonda. Fuggirono lontano verso l'America là dove il mare luccica e tira forte il vento.

Francesco Maria, come alla fine di un viaggio psichedelico, si riprese dalla lettura e, per un attimo, decise di interromperla, colto da un leggero sesto senso che gli trillò in testa per avvertirlo di un eventuale pericolo.

Per strada c'era ancora un certo trambusto e un forte senso di smarrimento fra i camminanti. Il crash di una macchia, la fuga rocambolesca del suo vicino, braccato dalle forze dell'ordine, avevano lasciato una finestra spalancata sul caos, e la gente, non abituata a tali eventi, indugiava senza prendere alcuna decisione. C'era chi apriva e chiudeva gli ombrelli, chi si scusava per non avere aggiornato la tessera del supermercato e chi si presentava, mantenendo le dovute distanze.

Poco dopo, una macchia, nel tentativo di porre ordine alla confusione, stampò sul marciapiede un annuncio sovrano ufficiale, sostenendo che le problematiche accadute erano dovute a un'operazione di pulizia del sistema, una conseguente deframmentazione della memoria e l'eliminazione delle incongruenze nei dati. Tutto era stato ripristinato. Così fecero le altre macchie sparse nei paraggi, proiettando ologrammi a mezza altezza. La gente, una volta acquisite le procedure informative, si tranquillizzò e riprese il proprio senso di marcia, anche se alcuni,

Francesco Maria compreso, s'interrogarono sul perché un uomo scappasse in mutande.

Quando Francesco Maria sollevò gli occhi, oltre la prospettiva consigliata, ovvero l'ottimale per leggere le scritte prodotte dalle macchie, percepì la ragione del trillo d'avvertimento del suo sesto senso. A pochi metri di lontananza, Piccolo Re si fece spazio correndo tra i camminanti. Era un gatto agile e saltò in braccio al suo padrone con stile. Quel manigoldo era riuscito a scappare per l'ennesima volta. Piccolo Re miagolò per mettere in guardia Francesco Maria: a pochi metri di distanza c'era la bestia di Gévaudan, il segugio del re. L'essere abominevole, accompagnato da altri simili, somigliava, da lontano, a un grosso sciacallo e, al posto del cervello fluttuante, si intravedeva tutta la sua struttura ossea con minacciose zanne esposte.

Candide et Cunégonde se retrouvèrent enfin dans une idylle passagère. Candide, conscient qu'être trop bon faisait passer pour un imbécile, tua le juif et le grand inquisiteur, prit la vieille et sa bien-aimée Cunégonde. Ils s'enfuirent en Amérique où la mer scintille et le vent souffle fort.

François Marie, comme à la fin d'un voyage psychédélique, reprit sa lecture et, pour un instant, décida de l'interrompre, saisi par un léger sixième sens qui trilla dans sa tête pour l'avertir d'un possible danger.

Dans la rue, il y avait encore une certaine agitation et un fort sentiment d'égaré parmi les promeneurs. L'écrasement d'une tache, la fuite audacieuse de son voisin, traqué par la police, avaient laissé une fenêtre grande ouverte sur le chaos, et les gens, peu habitués à de tels événements, s'attardaient sans prendre aucune décision. Il y avait ceux qui ouvraient et fermaient les parapluies, ceux qui s'excusaient de ne pas avoir mis à jour leur carte du supermarché et ceux qui se présentaient en gardant leurs distances.

Peu de temps après, une tache, pour tenter de dissiper la confusion, imprima une annonce officielle souveraine sur le trottoir, affirmant que les problèmes survenus étaient dus à une opération de nettoyage du système, une conséquente défragmentation de la mémoire et l'élimination des incohérences de données. Tout avait été restauré. Il en était de même des autres taches éparpillées aux alentours, projetant des hologrammes à mi-hauteur. Une fois les modalités d'information acquises, les gens se calmèrent et reprirent

leur sens de marche, même si certains, dont François Marie, se demandèrent pourquoi un homme s'était enfui en caleçon.

Lorsque François Marie leva les yeux, au-delà de la perspective recommandée, c'est-à-dire optimale pour lire les écrits produits par les taches, il perçut la raison du trille d'avertissement de son sixième sens. À quelques mètres de là, Petit Roi se frayait un chemin en courant entre les promeneurs. C'était un chat agile et sauta sur les genoux de son propriétaire avec style. Ce crapule avait réussi à s'échapper pour la énième fois. Petit Roi miaula pour avertir François Marie : à quelques mètres de distance se trouvait la bête du Gévaudan, le chien du roi. L'être abominable, accompagné d'autres semblables, ressemblait, au loin, à un grand chacal et, au lieu du cerveau flottant, toute sa structure osseuse était visible avec des crocs menaçants exposés.

Le bestie di Gévaudan erano una leggenda metropolitana e venivano liberate solo in caso di reali emergenze e di forzato ripristino del sistema. Quando trovavano una discrepanza, non la mollavano fino alla sua totale eliminazione. Francesco Maria pensò a un brutto momento, ma non riuscì a farsi venire in mente nient'altro di peggio di quel preciso istante.

La bestia puntò il giovane impiegato e il suo gatto nero, che drizzò il pelo e soffiò allo sciacallo, lasciandolo per un attimo disorientato per il tanto coraggio. L'intrepido felino scivolò dalle braccia del padrone, cadde a terra, rimbalzò come una molla e fuggì veloce, così come era arrivato.

Francesco Maria fece quel che ritenne più giusto, rincorse Piccolo Re, evitando la folla contromano che percorreva il grande marciapiede verso i vicoli della città vecchia e i canali di navigazione. Corse come mai aveva fatto, senza mai mollare la distanza da Piccolo Re, rimpiangendo di non aver mai mostrato un tale spirito competitivo nelle gare di corsa campestre di quindici anni prima.

I felini non erano ben tollerati dalla monarchia, tutti dovevano essere censiti e seguire un'attenta procedura di controllo e di classificazione. Il loro numero andava sempre diminuendo, forse per una misteriosa epidemia batterica.

Francesco Maria era riuscito a risparmiare la procedura al suo piccolo amico. I due percorsero il vicolo che portava al molo, svoltarono verso un vicolo cieco dove gli spazzini non avevano ottemperato al meglio al proprio lavoro. In queste zone le scritte

delle macchie non attecchivano bene, erano troppo umide e scivolose, solo la miseria e l'emarginazione proliferavano libere, ma ciò non si poteva dire.

Francesco Maria, chiuso alla fine del vicolo, ebbe la brutta sensazione di trovarsi in trappola e di non avere le risorse del suo gatto. Si guardò attorno e pensò bene di suonare il campanello di un vecchio palazzo. Non appena una voce gli chiese chi fosse, l'impiegato rispose secco: "Io, apri!".

Il portone si aprì subito con uno scatto elettrico, mentre la bestia aveva già recuperato la distanza, ma non abbastanza da impedire al fuggiasco di salvarsi ancora una volta. Nel frattempo, Piccolo Re era scomparso. La bestia di Gévaudan, slittando sulle zampe posteriori, si tuffò oltre la porta ancora aperta e, in quell'attimo, ne uscì Francesco Maria che gliela richiuse alle spalle, intrappolando per la gioia dei vicini, l'orribile segugio. Era davvero una brutta giornata. Francesco Maria abbassò gli occhi e trovò Piccolo Re che si leccava il pelo. Lo guardò in attesa di un indizio, una spiegazione, ma nulla accadde. Dall'imbocco dello stradello apparvero le macchie. Il vicolo, infatti, non aveva sbocchi, se non nelle acque profonde del canale. La fuga sembrava destinata a una pessima fine.

Les bêtes de Gévaudan étaient une légende urbaine et n'étaient relâchées qu'en cas d'urgence réelle et de réinitialisation forcée du système. Lorsqu'ils trouvaient un écart, ils ne le lâchaient pas jusqu'à ce qu'il soit complètement éliminé. François Marie pensa à un mauvais moment, mais ne pouvait penser à rien de pire qu'à ce moment précis.

La bête visa le jeune employé et son chat noir, qui se hérissa et souffla sur le chacal, le laissant un instant désorienté pour tant de courage. L'intrépide félin glissa des bras de son maître, tomba à terre, rebondit comme un ressort et s'enfuit aussi vite qu'il était arrivé.

François Marie fit ce qu'il pensait être le mieux, poursuivit Petit Roi, évitant la foule à contre-courant qui marchait le long du grand trottoir vers les ruelles de la vieille ville et les canaux de navigation. Il courut comme jamais auparavant, ne lâchant jamais Petit Roi, souhaitant n'avoir jamais fait preuve d'un tel esprit de compétition dans les courses de cross-country d'il y a quinze ans.

Les félins n'étaient pas bien tolérés par la monarchie, ils devaient être tous enregistrés et suivre une procédure de contrôle et de classification minutieuse. Leur nombre diminuait sans cesse, peut-être à cause d'une mystérieuse épidémie bactérienne.

François Marie avait réussi à épargner à son petit ami cette procédure. Les deux marchèrent le long de l'allée qui menait à la jetée, ils tournèrent vers une impasse où les balayeurs n'avaient pas rempli leur travail de la meilleure façon possible. Dans ces régions

les écritures des taches ne s'enracinaient pas bien, elles étaient trop humides et glissantes, seules la pauvreté et la marginalisation proliféraient librement, mais cela ne pouvait pas se dire.

François Marie, enfermé au bout de la ruelle, avait la mauvaise impression d'être pris au piège et de ne pas avoir les ressources de son chat. Il regarda autour de lui et pensa bien sonner à la porte d'un vieil immeuble. Dès qu'une voix demanda qui il était, l'employé répondit sec: "C'est moi, ouvre !".

La grande porte s'ouvrit aussitôt d'un claquement électrique, alors que la bête avait déjà récupéré la distance, mais pas assez pour empêcher au fugitif de se sauver encore une fois. Pendant ce temps, Petit Roi avait disparu. La bête de Gévaudan, glissant sur ses pattes postérieures, plongea au-delà de la porte encore ouverte et, à cet instant, François Marie sortit et la referma derrière lui, piégeant l'horrible molosse, pour le plus grand plaisir des voisins. C'était une très mauvaise journée. Francesco Maria baissa les yeux et trouva Petit Roi en train de lécher sa fourrure. Il le regarda en attendant un indice, une explication, mais rien ne se passa. De l'embouchure de la route, les taches apparurent. L'allée, en effet, n'avait d'issue que dans les eaux profondes du canal. La fuite semblait vouée à une mauvaise fin.

La bestia di Gévaudan sbatté contro il portone per uscire, facendo tremare tutto il palazzo, mentre i vicini gridavano spaventati.

Nel frattempo, le macchie raggiunsero Francesco Maria, intimandolo di consegnarli il gatto, sdraiarsi con le braccia aperte e dichiarare il proprio codice identificativo. In quella precisa sovrapposizione di eventi, quando tutto sembrava ruzzolare nelle mani del dio delle cose perse, qualcuno gettò dal quarto piano un comodino, che centrò in pieno una delle macchie, spalmandola sul marciapiede. Piccolo Re fuggì, saltando fra le braccia di una bella ragazza dai lunghi capelli biondi, al timone di un piccolo gozzo.

Francesco Maria era frastornato: le cose stavano andando troppo veloci. Dopo un altro paio di pensieri, la bionda gli urlò di saltare a bordo e lui, senza perdere tempo, così fece, sfuggendo, ancora una volta, a un pessimo destino. Le macchie rimasero ferme a osservare la situazione, cercando di elaborare un diagramma utile a trovare una soluzione. Intanto, dal comodino sfasciato uscì un grosso ratto che si infilò subito in un anfratto, imprecando contro la malasorte.

Francesco Maria, dopo aver ripreso fiato ed essersi sistemato fra un carico di cianfrusaglie e arnesi da pesca, pensò bene di presentarsi, ma la ragazza lo precedette senza indugio.

È importante che tu continui a leggere" - disse la donna- "e che tu arrivi alla fine, questo è quello che conta!"

Piccolo Re, seduto a prua, sembrava un vecchio marinaio avvezzo a tempeste e libecciate. Francesco Maria si accucciò, riprendendo il libro esattamente da dove era rimasto, anche se tutto sembrava davvero inverosimile.

La bête du Gévaudan claqua contre la porte pour sortir, faisant trembler tout l'immeuble, tandis que les voisins hurlaient épouvantés.

Entre-temps, les taches rejoignirent François Marie, lui ordonnant de leur donner le chat, de s'allonger les bras tendus et de déclarer son code d'identification. Dans cette superposition précise d'événements, alors que tout semblait tomber entre les mains du dieu des choses perdues, quelqu'un jeta une table de chevet du quatrième étage, qui frappa l'une des taches en plein milieu, l'étalant sur le trottoir. Petit Roi s'enfuit, sautant dans les bras d'une belle fille aux longs cheveux blonds, à la barre d'un petit bateau de pêche.

François Marie était abasourdi : les choses allaient trop vite. Après quelques réflexions, la fille blonde lui cria de monter à bord et il le fit, sans hésitation, échappant, une fois de plus, à un mauvais sort. Les taches restèrent immobiles à observer la situation, en essayant de dresser un schéma utile à trouver la solution. Pendant ce temps, un gros rat sortit de la table de chevet défoncée et se glissa immédiatement dans un ravin en jurant contre le malheur.

François Marie, après avoir repris son souffle et s'être installé au milieu d'un tas de ferraille et d'attirail de pêche, jugea bon de se présenter, mais la jeune fille le précéda sans tarder.

“Il est important que tu continues à lire” - dit la femme - “et que tu arrives à la fin, c'est ce qui compte !”

Petit Roi, assis sur la proue, ressemblait à un vieux marin habitué aux tempêtes et aux vents forts du sud-ouest. François Marie s'accroupit, reprenant le livre exactement là où il l'avait laissé, même si tout semblait vraiment improbable.

Candido, la vecchia e l'amata Cunegonda erano in fuga verso l'America. La traversata non fu per nulla facile, perché l'anziana lo assillava con il racconto delle proprie incredibili memorie, rivelandogli perfino di essere la figlia di un papa e di una principessa e di avere una natica in meno, persa in una delle innumerevoli peripezie. Non appena arrivarono a Buenos Aires, Candido, braccato dagli scagnozzi dell'Inquisizione per aver ucciso il grande inquisitore in persona, fu costretto ancora una volta alla fuga.

Cunegonda, che aveva ben imparato da tempo l'arte di adattarsi ad ogni situazione, rimase nelle mani del governatore, il quale non ne era per niente dispiaciuto. Candido arrivò in Paraguay nel regno dei gesuiti, dove conobbe Cacambo, uomo saggio e intelligente, e il fratello di Cunegonda, uomo meno saggio e meno intelligente.

L'amicizia con il fratello dell'eterna amata non ebbe un buon esito, anzi, dopo un diverbio nato sul fatto di voler sposare la sorella, Candido, per difendersi, fu costretto a ucciderlo, per poi indossarne gli abiti, così da camuffarsi prima che il delitto potesse essere scoperto. Fra mille vicissitudini e sterminati pericoli della foresta, Candido e Cacambo rischiarono di finire nelle pentole di una popolazione di indigeni che cambiarono idea e atteggiamenti bellicosi non appena seppero dell'omicidio di un odiato nemico gesuita da parte di Candido, improvvisamente divenuto una sorta di eroe nazionale. I due, dopo aver attraversato colline e montagne ed essere stati trascinati dalla corrente di un fiume, arrivarono nel regno della felicità, un luogo dove non esistevano né denaro, né violenze, né alcun genere di prevaricazione, e dove regnava un re buono e generoso.

La perfezione può essere assai noiosa e portare anche a un certo smarrimento e questo è ciò che accadde.

Dopo un certo periodo di relativa tranquillità, Candido e Cacambo decisero di lasciare il regno della felicità, carichi d'oro in cerca di Cunegonda.

Il libro era un continuo avvicinarsi di eventi concatenati l'uno con l'altro. Piccolo Re non si muoveva di un passo, stava a prua senza farsi troppe domande, da buon gatto. Francesco Maria aveva capito di trovarsi in una faccenda molto più grande di lui e cominciò a rimettere in ordine i fatti e in discussione la questione dell'ottimismo.

Candide, la vieille et bien-aimée Cunégonde fuyaient vers l'Amérique. La traversée ne fut pas facile, car la vieille femme le harcela avec le récit de ses incroyables souvenirs, lui révélant même qu'elle était la fille d'un pape et d'une princesse et qu'il lui manquait une fesse, perdue dans l'une des innombrables péripéties. Dès leur arrivée à Buenos Aires, Candide, pourchassé par les sbires de l'Inquisition pour avoir lui-même tué le grand inquisiteur, fut une nouvelle fois contraint à fuir.

Cunégonde, qui avait depuis longtemps appris l'art de s'adapter à toutes les situations, resta entre les mains du gouverneur, qui n'en fut pas fâché du tout. Candide arriva au Paraguay, au royaume des jésuites, où il rencontra Cacambo, homme sage et intelligent, et le frère de Cunégonde, homme moins sage et moins intelligent.

L'amitié avec le frère de l'éternel bien-aimée ne fut pas un succès, au contraire, après un désaccord survenu sur le fait de vouloir épouser sa sœur, Candide, pour se défendre, fut contraint de le tuer, puis à mettre ses vêtements, afin de se déguiser avant que le crime puisse être découvert. Parmi les mille vicissitudes et dangers sans fin de la forêt, Candide et Cacambo risquèrent de se retrouver dans les marmites d'une population d'indigènes qui changèrent d'avis et d'attitudes guerrières dès qu'ils apprirent le meurtre d'un ennemi jésuite détesté de Candide, qui devint soudain une sorte de héros national. Les deux, après avoir traversé des collines et des montagnes et avoir été entraînés par le courant d'une rivière, arrivèrent au royaume du bonheur, un lieu où il n'y avait ni argent, ni violence, ni abus d'aucune sorte, et où régnait un roi bon et généreux.

La perfection peut être très ennuyeuse et aussi conduire à une certaine perplexité et c'est ce qui se passa.

Après une certaine période de tranquillité relative, Candide et Cacambo décidèrent de quitter le royaume du bonheur, chargés d'or à la recherche de Cunégonde.

Le livre était une succession continue d'événements liés les uns aux autres. Petit Roi ne bougeait pas d'un pas, il se tenait à la proue sans se poser trop de questions, comme un gentil chat. François Marie avait compris qu'il était dans une affaire beaucoup plus grande que lui et il commença à remettre les événements dans l'ordre et à remettre en question le sujet de l'optimisme.

“Continua a leggere, non c'è più tempo” - gli urlò la ragazza. Francesco Maria riprese subito il libro e le rispose che, dopo una vita in rovina e un leggero senso di smarrimento, gli sembrava giusto conoscere almeno il suo nome e la loro destinazione. La ragazza sorrise dicendogli di chiamarsi Cunegonda e che si stavano dirigendo verso l'Eldorado.

Il gozzo incrociò un gommone scuro a cinque posti, al timone c'era un uomo corpulento, di probabili origini turche, con una camicia bianca e un fez rosso. In quel momento, Cunegonda urlò a Francesco Maria di spostarsi velocemente e lui così fece, senza tante domande, quindi saltò sul gommone insieme a Piccolo Re e al libro. Nel frattempo, le guardie della monarchia e alcuni misteriosi uomini in giacca rossa, avevano accerchiato un'associazione culturale portoghese, dove si era asserragliato l'uomo in mutande, creando un grande scompiglio. Il turco salutò il gatto e disse a Francesco Maria di accucciarsi sotto una coperta sporca. L'impiegato obbedì senza troppa convinzione. La coperta puzzava di pesce marcio e avanzi di mare. Il turco ridendo disse che la vita era un fatto semplice e che bisognava accontentarsi di ciò che si aveva. Piccolo Re era contento della nuova sistemazione e sembrava sapere esattamente dove stessero andando.

"Continue à lire, il n'y a plus de temps" - lui cria la fille. François Marie reprit immédiatement le livre et répondit qu'après une vie en ruine et un léger désarroi, il lui semblait juste de connaître au moins son prénom et leur destination. La fille sourit en lui disant qu'elle s'appelait Cunégonde et qu'ils s'étaient en train de se diriger vers Eldorado.

Le goitre croisa un canot sombre à cinq places, à la barre se trouvait un homme corpulent, probablement d'origine turque, avec une chemise blanche et un fez rouge. À ce moment-là, Cunégonde cria à François Marie de se déplacer rapidement et ainsi il fit, sans beaucoup de questions, puis sauta sur le canot avec Petit Roi et le livre. Pendant ce temps, les gardes de la monarchie et quelques hommes mystérieux en vestes rouges avaient encerclé une association culturelle portugaise, où l'homme en sous-vêtement s'était barricadé, créant un grand désordre. Le Turc salua le chat et dit à François Marie de s'accroupir sous une couverture sale. L'employé obéit sans grande conviction. La couverture sentait le poisson pourri et les restes de la mer. Le Turc, en riant, disait que la vie était simple et qu'il fallait se contenter de ce qu'on avait. Petit Roi était satisfait du nouvel arrangement et semblait savoir exactement où ils allaient.

Le vicende del povero Candido e Cacambo proseguivano con l'incontro di un uomo di colore, gravemente mutilato, in una colonia olandese. Il poveretto, provato dagli eventi, raccontò le angherie subite da parte dei proprietari bianchi nei confronti dei due amici che appresero, loro malgrado, il grande divario fra il benessere degli europei e la condizione degli schiavi nelle colonie.

Fu proprio un olandese senza scrupoli che derubò Candido, il quale cominciò a dubitare della bontà dell'essere umano e di chi lo governava.

Cacambo, con ciò che gli rimase, riscattò Cunegonda e si diresse a Venezia. Candido partì subito per l'Europa, insieme a Martino, un filosofo pessimista e scontroso, davvero un noioso compagno di viaggio. Dopo alcune vicissitudini, Candido e Martino, raggiunsero Venezia, dove, purtroppo, non trovarono nessuno ad attenderli. Martino convinse Candido dell'infedeltà del suo servitore che, a parer suo, era fuggito con le ricchezze affidategli. Candido comprese che la felicità era un valore del tutto imperfetto e relativo.

Francesco Maria rifletté su quest'ultimo concetto, aggiungendo che la perfezione era un valore noioso e poco perseguibile. Trovava che nell'imperfezione esistesse un certo fascino innegabile e che la vita, così com'era, fosse sicuramente più facile da accettare. Nel frattempo, il motoscafo si introdusse nel dedalo dei canali, facendo perdere le proprie tracce, mentre il turco fischiava tranquillo.

Candido finalmente raggiunse Venezia e incontrò l'amante del suo vecchio precettore Pangloss e anche l'amico Cacambo, ridotto

in schiavitù. Ancora una volta, con grande spirito d'avventura, i tre decisero di imbarcarsi su una nave diretta a Costantinopoli, dove era tenuta prigioniera Cunegonda. Cacambo, come ogni buon compagno d'avventura, avvertì il suo amico che Cunegonda era nel frattempo sfiorita.

Francesco Maria, dopo aver letto queste ultime righe, si rese conto che non erano rimaste altre pagine. In poche parole, mancava il finale. Era un bel dilemma e per un attimo si sentì smarrito, con un leggero prurito in testa. Prima che Francesco Maria potesse esser turbato da ulteriori brutti pensieri, il turco fece capolino sollevando la coperta puzzolente, dicendogli che era arrivato il momento di lasciare il gommone. Francesco Maria saltò sulle assi di un vecchio porticciolo. Piccolo Re lo seguì e, come se sapesse cosa stesse facendo, scomparve correndo in una calle minuscola.

L'histoire des pauvres Candide et Cacambo se poursuivait avec la rencontre d'un noir gravement mutilé dans une colonie hollandaise. Le pauvre garçon, épuisé par les événements, raconta le harcèlement subi par les propriétaires blancs contre les deux amis qui apprirent, malgré eux, le grand écart entre le bien-être des Européens et la condition des esclaves dans les colonies.

Ce fut en effet un Hollandais sans scrupules qui vola Candide, qui se mit à douter de la bonté de l'être humain et de celui qui le gouvernait.

Cacambo, avec ce qui restait de lui, racheta Cunégonde et se dirigea vers Venise. Candide partit aussitôt pour l'Europe, en compagnie de Martino, philosophe pessimiste et revêche, compagnon de voyage vraiment ennuyeux. Après quelques vicissitudes, Candide et Martino arrivèrent à Venise, où, malheureusement, ils ne trouvèrent personne qui les attendait. Martino avait convaincu Candide de l'infidélité de son serviteur qui, à son avis, s'était enfui avec les biens qui lui avaient été confiés. Candide comprit que le bonheur était une valeur toute imparfaite et relative.

François Marie réfléchit à ce dernier concept, ajoutant que la perfection était une valeur ennuyeuse et difficile à poursuivre. Il trouvait qu'il y avait un certain charme indéniable dans l'imperfection et que la vie, telle qu'elle était, était certainement plus facile à accepter. Pendant ce temps, le bateau à moteur entra dans le dédale des canaux, faisant perdre ses traces, tandis que le Turc sifflait doucement.

Candide arriva enfin à Venise et rencontra l'amant de son ancien précepteur Pangloss ainsi que son ami Cacambo, réduit en esclavage. Encore une fois, avec un grand esprit d'aventure, les trois décidèrent de s'embarquer sur un navire à destination de Constantinople, où Cunégonde était prisonnière. Cacambo, comme tout bon compagnon, prévint son ami qu'entre-temps Cunégonde s'était fanée.

François Marie, après avoir lu ces dernières lignes, se rendit compte qu'il n'y avait plus d'autres pages. Bref, il manquait la fin. C'était un beau dilemme et pour un instant il se sentit perdu, avec une légère démangeaison à la tête. Avant que François Marie ne puisse être dérangé par d'autres mauvaises pensées, le Turc jeta un coup d'œil, soulevant la couverture puante, lui disant qu'il était temps de quitter le canot. François Marie sauta sur les planches d'un ancien petit port. Petit Roi le suivit et, comme s'il savait ce qu'il faisait, disparut en courant dans une petite ruelle.

Un uomo distinto, coperto da un largo mantello, lo accolse col sorriso e gli fece cenno di seguirlo correndo lungo un vicolo scuro. Un branco di gatti spuntò da ogni dove e si mise a correre con loro. Francesco Maria perse l'orientamento, percorrendo quelle strade che si intersecavano le une con le altre in un labirinto in cui era facile perdere la via. "Finché ci sono loro, non ci acchiapperanno!" disse l'uomo con il mantello riferendosi ai gatti, diventati ormai una trentina. Di Piccolo Re non si vedeva nemmeno l'ombra. D'improvviso, l'uomo si fermò davanti all'ingresso di un bar chiamato Eldorado e vi entrò. Il locale appariva come una vecchia taverna ferma nel tempo e nello spazio: nessuna finestra, innumerevoli tavoloni in legno logoro, candelabri, incensi accesi e un lungo bancone alla fine della stanza, colmo di bottiglie, ragnatele, gusci di noccioline e tazze di ferro. Non c'era niente che avesse a che fare con la moderna tecnologia, nemmeno una presa elettrica. La stessa cosa si poteva dire per gli avventori della taverna che apparivano come personaggi sfumati di un quadro d'altri tempi. La cosa più curiosa erano i gatti ovunque, padroni indiscussi del locale. Piccolo Re spuntò dall'ombra, felice di vedere il suo padrone. Gli andò incontro come se nulla fosse accaduto. Quel farabutto dal pelo nero era completamente abituato al luogo e alla situazione. L'uomo con il mantello scese i gradini del locale e la gente lo salutò rivolgendosi a lui con il titolo di barone. Un uomo distinto, dall'altra parte del bancone, chiamò Francesco Maria per nome, offrendogli una birra. Cunegonda, il turco e la ragazzina del pacco, seduti ai tavoli, lo salutarono alzando un bicchiere. "Hanno catturato un tizio dopo un inseguimento rocambolesco, ma non è dei nostri..." - disse a voce bassa una donna dai tratti orientali.

Francesco Maria pensò all'uomo in mutande e non sbagliò. Improvvisamente, qualcuno fece cenno di fare silenzio. Fuori dalla porta si sentì il rumore di un vecchio modem in cerca di connessione. Era un frastuono davvero inquietante che si diffuse da un muro all'altro. Dopo un paio di minuti interminabili tornò il silenzio. "Finché ci sono loro, le macchie non ci vedono. Il loro sistema operativo va in crash, si riavvia continuamente e non è in grado di capire più niente" - disse un uomo avvolto in un maglione di lana scura accarezzando un gatto "le macchie non sopportano i gatti, sono esseri troppo antichi e imprevedibili per loro".

Un homme distingué, habillé d'un grand manteau, l'accueillit avec un sourire et lui fit signe de le suivre courant le long d'une ruelle sombre. Une meute de chats apparut de toute part et se mit à courir avec eux. François Marie perdit ses repères, suivant ces rues qui se croisaient en un labyrinthe où il était facile de s'égarer. « Tant qu'ils sont là, ils ne nous attraperont pas ! dit l'homme au manteau se référant aux chats, qui étaient maintenant une trentaine. Pas même une ombre de Petit Roi. Soudain, l'homme s'arrêta devant l'entrée d'un bar appelé Eldorado et entra. L'endroit ressemblait à une vieille taverne figée dans le temps et dans l'espace : pas de fenêtres, d'innombrables tables en bois usées, des chandeliers, des encens allumés et un long comptoir au bout de la pièce rempli de bouteilles, de toiles d'araignées, de coquilles de cacahuètes et de tasses en fer. Il n'y avait rien à voir avec la technologie moderne, pas même une prise électrique. On pourrait dire la même chose des clients de la taverne qui apparaissaient comme les personnages nuancés d'un tableau d'une autre époque. La chose la plus curieuse était les chats partout, maîtres incontestés des lieux. Petit Roi sortit de l'ombre, heureux de revoir son maître. Il avança vers lui comme si de rien n'était. La canaille au poil noir était complètement habituée à l'endroit et à la situation. L'homme au manteau descendit les marches du bistro et le gens le saluèrent en l'appelant baron. Un homme distingué, de l'autre côté du comptoir, appelait François Marie par son prénom, lui offrant une bière. Cunégonde, le Turc et la fille du colis, assis aux tables, le saluèrent en levant un verre. "Ils ont capturé un gars après une poursuite audacieuse, mais ce n'est pas l'un des nôtres..." - dit à voix basse une femme aux traits orientaux.

François Marie pensa à l'homme en caleçon et ne se trompa pas. Soudain, quelqu'un demanda le silence. Devant la porte, il y avait le bruit d'un vieux modem essayant de se connecter. C'était un vacarme vraiment étrange qui se propageait d'un mur à l'autre. Après quelques minutes interminables, le silence revint. "Tant qu'ils sont là, les taches ne nous voient pas. Leur système crashe, redémarre en permanence et est incapable de comprendre quoi que ce soit" - déclara un homme enveloppé dans un pull en laine foncée, caressant un chat "les taches ne peuvent pas supporter les chats, ce sont des êtres trop anciens et imprévisibles pour eux".

Francesco Maria accarezzò Piccolo Re che parve particolarmente gradire. "E chi ve le ha dette tutte queste cose sulle macchie?"- domandò Francesco Maria. Dall'altra parte del bancone, c'era un uomo che sembrava venire da un altro tempo, il giaccone nero e le movenze ricordavano una vita passata. Sarebbe potuto essere il capo di tutta la banda. "Ne abbiamo catturato uno da qualche giorno e, grazie ai nostri amici a quattro zampe, non ci è ancora accaduto niente" - rispose l'uomo dal giaccone scuro.

Francesco Maria pensò di restare in silenzio e fu la cosa più giusta da fare. L'uomo dal giaccone scuro riprese la parola: "Abbiamo davvero poco tempo. Il futuro di questo universo dipende tutto dalla lettura di questo libro che ci darà la risposta".

Francesco Maria si trovò spaesato, sia perché non conosceva la risposta, sia perché ignorava pure la domanda. Cunegonda e il turco si avvicinarono all'uomo con il giaccone che, togliendo un lenzuolo da un appendiabiti, svelò una macchia di Rorschach. L'essere immondo tentennava emettendo un ticchettio lieve che si interrompeva e ripartiva a scatti.

Senza preoccuparsi minimamente della macchia, l'uomo fissò dritto negli occhi Francesco Maria, sorridendogli. Gli raccontò di una misteriosa eclissi di luna nella notte del 5 maggio 1110, riportata anche dal Manoscritto di Laud, che rovesciò un'infinita melassa galattica, il cui estratto permetteva di spostarsi in diverse dimensioni e alterare di conseguenza tutte le altre. Tirò fuori dalla tasca una piccola boccettina con una sostanza verde luminosa che doveva essere il famoso intruglio galattico. Poi proseguì,

soffermandosi sull'esistenza di un'associazione segreta denominata 'l'ordine dei pessimisti'. Tale associazione segreta, durante il corso della storia, era riuscita a cambiare gli eventi per un proprio tornaconto di potere. Ogni dimensione, o realtà parallela, stava assoggettandosi a un'unica e più complessa dimensione madre che, con le proprie mutazioni, influenzava oramai tutte le altre. Francesco Maria pensò per un attimo di trovarsi a una riunione di alcolisti anonimi, intenti a confessare i propri peccati, poi si rese conto di essere sveglio, mentre le parole dell'uomo gli rimbalzavano addosso come palline da ping-pong.

François Marie caressa Petit Roi qui sembla l'apprécier particulièrement. "Et qui vous a dit toutes ces choses sur les taches ?", demanda François Marie. De l'autre côté du comptoir, il y avait un homme qui semblait venir d'un autre temps, la veste noire et les mouvements rappelaient une vie passée. Il aurait pu être le chef de tout le gang. "Nous en avons attrapé un il y a quelques jours et, grâce à nos amis à quatre pattes, rien ne nous est encore arrivé" - répondit l'homme à la veste noire.

François Marie décida de garder le silence et c'était la chose la plus juste à faire. L'homme à la veste noire reprit la parole : « Nous avons très peu de temps. L'avenir de cet univers dépend entièrement de la lecture de ce livre qui nous donnera la réponse ».

François Marie se retrouva perdu, parce qu'il ne connaissait pas la réponse et parce qu'il ne connaissait même pas la question. Cunégonde et le Turc s'approchèrent de l'homme à la veste qui, retirant un drap d'un cintre, révéla une tache de Rorschach. L'être impur vacilla, émettant un léger tic-tac qui s'arrêta et repartit par saccades.

Sans se soucier du tout de la tache, l'homme regarda François Marie droit dans les yeux en lui souriant. Elle lui raconta une mystérieuse éclipse lunaire dans la nuit du 5 mai 1110, également rapportée par le Manuscrit de Laud, qui renversa une mélasse galactique infinie, dont l'extrait permettait de se déplacer dans différentes dimensions et par conséquent d'altérer toutes les autres. Il sortit de sa poche une petite bouteille contenant une substance verte incandescente qui devait être la fameuse

concoction galactique. Puis il poursuivit en insistant sur l'existence d'une association secrète appelée « l'ordre des pessimistes ». Cette association secrète, au cours de l'histoire, avait réussi à changer les événements à son avantage. Chaque dimension, ou réalité parallèle, se soumettait à une dimension principale plus complexe qui, avec ses propres mutations, influençait désormais toutes les autres. François Marie crut un instant de se trouver à une réunion d'alcooliques anonymes, résolu à confesser ses péchés, puis il se rendit compte qu'il était éveillé, tandis que les paroles de l'homme rebondissaient sur lui comme des balles de ping-pong.

L'uomo continuò dritto al punto, sostenendo che, per rovesciare la monarchia, indebolire l'ordine dei pessimisti e accendere un lume in un'epoca così buia, ci sarebbe voluto un racconto filosofico scritto in Francia nel 1759. L'opera in questione era stata nascosta e proibita e l'autore, Voltaire, era stato messo a tacere affinché le sue avventure narrative potessero cadere nell'oblio.

Francesco Maria lo interruppe, sostenendo: "ci scommetto che si tratta del Candido...". L'uomo con la giacca sorrise e annuì, mentre accarezzava uno dei tanti gatti che scorrazzavano nel locale.

Francesco Maria proseguì chiedendo quale potesse essere il suo compito e perché avessero rischiato così tanto per condurlo fin lì. L'uomo, con tono solenne, gli rispose: "Tu sei me, quanto io sono te. Siamo gli unici a sapere del libro: gli eventi, la sua filosofia sono nel nostro dna, anche se non lo abbiamo mai ancora scritto. (anche se non abbiamo ancora potuto scriverlo) Io sono la somma degli altri scampati, ma la mia memoria è incompleta, mentre tu sei l'ultimo sopravvissuto che possa narrare la fine e riscrivere il Candido. Noi siamo Francesco Maria Arouet, detto Voltaire, e tutti i rinnovati illuministi!"

L'impiegato addetto all'aggiornamento dei dati anagrafici cominciò a realizzare di trovarsi al centro di un grande errore cosmico. Il suo nome non era Francesco Maria, ma Francesco di nome e Maria di cognome, mentre quel Francesco Maria Arouet che tanti stavano cercando, altri non era che il suo vicino di casa. Da qui l'impiegato iniziò a capire perché mai il poveretto fosse stato inseguito e infine fatto sparire. Per non offendere nessuno e salvare

la pelle e quella del suo gatto, che sonnecchiava sul tavolone, chiese cosa avrebbe dovuto fare. Voltaire gli suggerì di narrare ad alta voce la fine del Candido affinché la macchia, che tentennava ancora come una sedia a dondolo, potesse registrare l'opera integrale al fine di sabotare tutto il sistema. Da qui sarebbe scoppiata la rivoluzione dell'ottimismo.

Francesco Maria fece un bel respiro e seguì il suo consiglio. Raccontò tutta la sua versione e finalmente, dopo tante ricerche, il Candido trovò la sua conclusione. Quando tutto sembrava andare per il verso giusto, le cose precipitarono come le pedine di un domino. Un gruppo di guardie armate sfondò il portone della taverna e con loro si infilarono anche le macchie: il rifugio degli illuministi era stato scoperto. Ci fu una sparatoria, alcuni caddero stecchiti e fra questi Voltaire che, ferito mortalmente, terminò il suo viaggio in un modesto locale di periferia. Con lui cadde anche il turco e la boccetta di melassa galattica si sparse sul pavimento in una piccola pozza verde.

L'homme alla droit au but, arguant qu'il faudrait un roman philosophique écrit en France en 1759 pour renverser la monarchie, affaiblir l'ordre pessimiste et allumer une chandelle dans un âge si sombre. L'œuvre en question avait été cachée et interdite et dont l'auteur, Voltaire, avait été étouffé pour que ses aventures narratives puissent tomber dans l'oubli.

François Marie l'interrompit en disant: "Je parie que c'est Candide...". L'homme à la veste sourit et hocha la tête en caressant l'un des nombreux chats qui parcouraient le bistro.

François Marie demanda ensuite quel pourrait être son travail et pourquoi ils avaient tant risqué pour l'amener là-bas. L'homme répondit solennellement : « Tu es moi, autant que je suis toi. Nous sommes les seuls à connaître le livre : les événements, sa philosophie sont dans notre ADN, même si nous ne l'avons encore jamais écrit. (même si nous n'avons pas encore pu l'écrire) Je suis la somme des autres survivants, mais ma mémoire est incomplète, tandis que vous êtes le dernier survivant qui pourra raconter la fin et réécrire le Candide. Nous sommes Francesco Maria Arouet, dit Voltaire, et toutes les Lumières renouvelées!"

L'employé du bureau de l'état civil commença à réaliser qu'il était au centre d'une grande erreur cosmique. Il ne s'appelait pas François Marie, mais François comme prénom et Maria comme nom de famille, tandis que ce François Marie Arouet que beaucoup cherchaient n'était autre que son voisin. De là, l'employé commença à comprendre pourquoi le pauvre garçon avait été chassé et finalement fait disparaître. Pour ne vexer personne et sauver sa

peau et celle de son chat qui somnolait sur la table, il demanda ce qu'il devait faire. Voltaire lui proposa de raconter à voix haute la fin du Candide afin que la tache, qui se balançait encore comme un fauteuil à bascule, puisse enregistrer l'œuvre complète pour saboter tout le système. De là éclaterait la révolution de l'optimisme.

François Marie prit une profonde inspiration et suivit ses conseils. Il raconta toute sa version et finalement, après de nombreuses recherches, Candide trouva sa conclusion. Quand tout semblait aller bien, les choses tombèrent comme des dominos. Un groupe de gardes armés défonça la porte du bistro et les taches se fauilèrent au milieu : le refuge des Lumières avait été découvert. Il y eut une fusillade, certains tombèrent raides et parmi ceux-ci Voltaire qui, mortellement blessé, termina son voyage dans un modeste bistrot de banlieue. Le Turc tomba également avec lui et la bouteille de mélasse galactique se renversa par terre dans un petit bassin vert.

I gatti si dileguarono facendo perdere le loro tracce. Francesco Maria fu colpito dal calcio di un fucile e giacque a terra semisvenuto. Sembrava davvero la fine. Riusciva soltanto a sentire Piccolo Re che lo stava leccando con una strana lingua verde brillante. La macchia prigioniera, con i gatti ormai lontani, si riavviò e riprese a funzionare come nel suo standard, aggiungendosi alle altre macchie.

Epilogo 1: il giorno dopo, la macchia, che era stata prigioniera ed etichettata come FK006-YY, fu rimessa in circolazione nel flusso dei camminanti e iniziò a stampare i consueti messaggi interattivi sul marciapiede: spot pubblicitari, norme comportamentali, bonus della corona. Il sistema pareva essersi riavviato senza problemi. Dopo una ventina di minuti, la macchia interruppe la sua marcia, il cervello in trasparenza cambiò colore, poi riprese. All'inizio imprimeva una serie di caratteri incomprensibili, poi stampò riga per riga le pagine del Candido lungo tutto il marciapiede.

Così fece una macchia poco distante, un'altra ancora e così via, fino a che la città diventò il più grande libro che fosse mai stato scritto. I camminanti si persero, poi ripresero a leggere, si fermarono e, per la prima volta, alzarono la testa guardando il cielo. Era solo l'inizio della rivolta.

Epilogo 2: Francesco Maria si svegliò in una piccola baia deserta, Piccolo Re era seduto accanto a lui, impegnato a leccarsi i baffi. Nel gran trambusto della taverna il gatto aveva leccato l'estratto di melassa galattica per poi leccare il suo amico spargendogli un po' di melassa sul viso. Adesso erano liberi, catapultati da qualche parte in

qualche universo. Francesco Maria prese il gatto e si incamminò verso una radura dalla quale sentiva provenire suoni, canzoni e risate come accade nelle feste dove ci si diverte davvero.

Epilogo 3: (come finì Francesco Maria finì il Candido) Candido incaricò l'amico Martino di dirigersi verso Costantinopoli, dove l'avrebbe raggiunto con un carico di beni preziosi per poter riscattare Cunegonda e iniziare con lei una vita insieme. Visto che la bella Cunegonda non era poi più tanto bella, ma, soprattutto, neppure tanto simpatica, e visto che la sua ricerca aveva portato a un mare di guai, Candido decise di tornare all'Eldorado con l'amico Cacambo. All'amico Martino spedì soltanto i suoi saluti, da dividere equamente con Cunégonde. La vita è un'avventura e per star bene, c'è da essere ottimisti, sempre o quasi.

Les chats disparurent sans laisser de trace. François Marie fut touché par la crosse d'un fusil et gît au sol à moitié inconscient. Cela semblait vraiment la fin. Il ne pouvait que sentir Petit Roi le lécher avec une étrange langue vert vif. La tache emprisonnée, avec les chats disparus depuis longtemps, redémarra et reprit son fonctionnement normal, rejoignant les autres taches.

Épilogue 1: Le lendemain, la tache, qui avait été capturée et étiquetée FK006-YY, fut remise en circulation dans le flux des promeneurs et commença à imprimer les messages habituels du trottoir interactif : publicités, règles de conduite, primes de la couronne. Le système semblait avoir redémarré sans problème. Au bout d'une vingtaine de minutes, la tache arrêta sa marche, le cerveau en transparence changea de couleur, puis se reprit. Il imprima d'abord une série de caractères incompréhensibles, puis il imprima les pages du Candide ligne par ligne tout le long du trottoir.

Il a donc fait un endroit à proximité, un autre et ainsi de suite, jusqu'à ce que la ville devienne le plus grand livre jamais écrit. Les promeneurs se perdirent, puis reprirent leur lecture, s'arrêtèrent et, pour la première fois, levèrent la tête en regardant le ciel. Ce n'était que le début de la révolte.

Épilogue 2: François Marie s'est réveillé dans une petite baie déserte, Petit Roi était assis à côté de lui, occupé à se lécher les babines. Dans la grande agitation de la taverne, le chat avait léché l'extrait de mélasse galactique puis avait léché son ami en lui étalant de la mélasse sur le visage. Maintenant, ils étaient libres, jetés quelque part dans l'univers. Francesco Maria prit le chat et se

dirigea vers une clairière d'où il entendit des sons, des chants et des rires qui arrivaient comme il arrive dans les fêtes où l'on s'amuse vraiment.

Épilogue 3: (comment François Marie termina Candide) Candide chargea son ami Martino de se rendre à Constantinople, où il le rejoindrait chargé de biens précieux afin de racheter Cunégonde et de commencer une vie avec elle. Comme la belle Cunégonde n'était plus si belle, mais surtout pas très gentille, et que sa recherche avait donné lieu à bien des ennuis, Candide décida de retourner à l'Eldorado avec son ami Cacambo. A son ami Martino, il n'envoya que ses salutations, à partager également avec Cunégonde, sans accusé de réception. La vie est une aventure et pour se sentir bien, il faut être optimiste, toujours ou presque.

I tarocchi della Galera

Ecco a voi lettori i tarocchi, non quelli della tradizione ma quelli autentici. Autentici perché ideati e disegnati da persone vere, in carne e ossa, e non da personaggi dell'immaginario popolare. Ogni carta racchiude in sé la prospettiva di un mondo intero, fatto di vissuto con le sue gioie ed i suoi dolori. Delle volte, è meglio un piccolo spazio rettangolare per esprimere i propri sentimenti e il proprio punto di vista, piuttosto che un turbinio di parole che non fa altro che annebbiare la mente. Un piccolo spazio rettangolare. È questo il perimetro di azione degli studenti che hanno realizzato queste opere d'arte. Dalla loro cella in prigione, è quindi quel piccolo spazio rettangolare che ora prende voce e dalle sbarre si divincola per arrivare a noi forte e chiaro, in ogni tratto, in ogni immagine, in ogni "non detto".

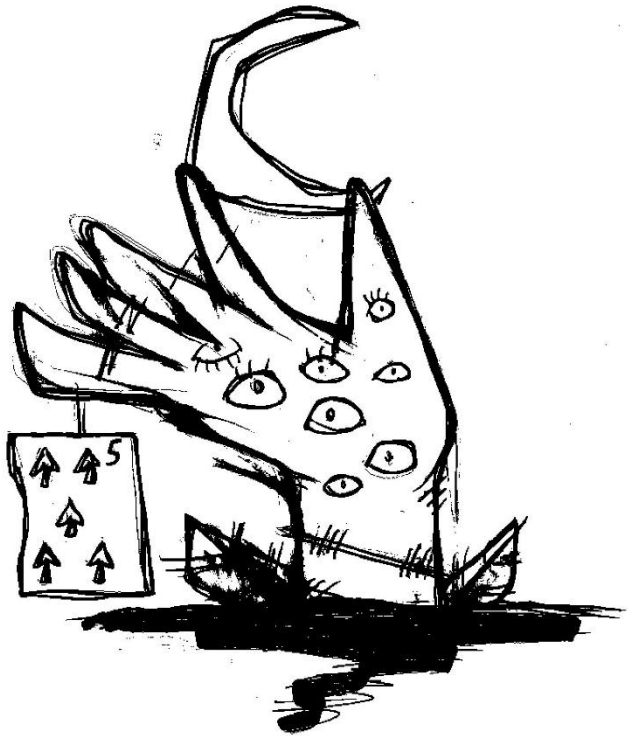
Les tarots de la Prison

Voici les cartes de tarot pour vous, lecteurs, non pas les cartes traditionnelles mais les cartes authentiques. Authentiques parce qu'elles ont été conçues et dessinées par des personnes réelles, en chair et en os, et non par des personnages issus de l'imagination populaire. Chaque carte contient la perspective d'un monde entier, fait de vie avec ses joies et ses peines. Parfois, il est préférable d'avoir un petit espace rectangulaire pour exprimer ses sentiments et son point de vue, plutôt qu'un tourbillon de mots qui ne fait qu'embrouiller l'esprit. Un petit espace rectangulaire. Tel est le champ d'action des étudiants qui ont créé ces œuvres d'art. Depuis leur cellule de prison, c'est donc ce petit espace rectangulaire qui prend maintenant la parole et se libère des barreaux pour nous parvenir haut et fort, dans chaque trait, dans chaque image, dans chaque "non-dit"

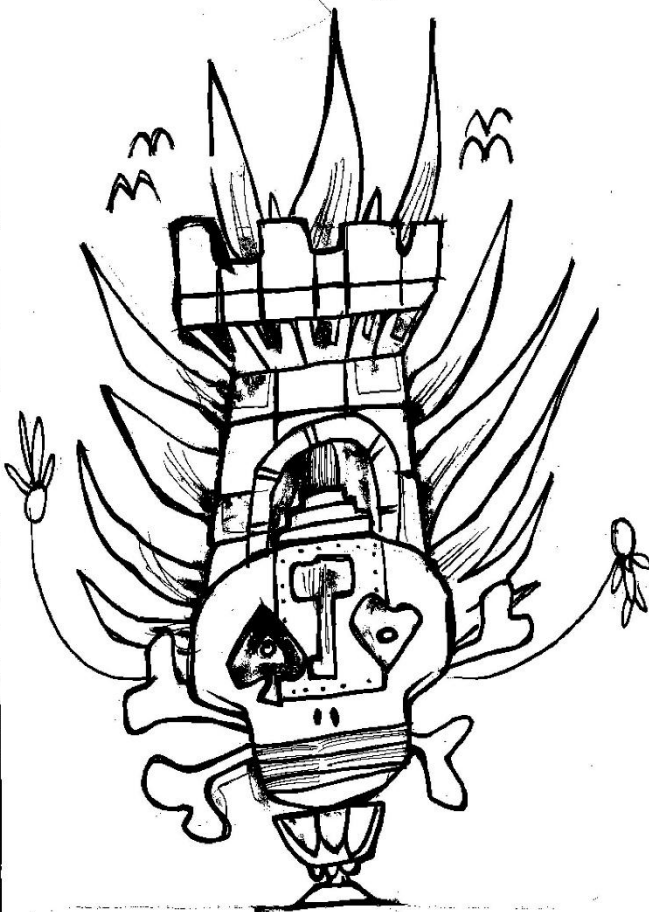
L'ANGELO - L'ANGE

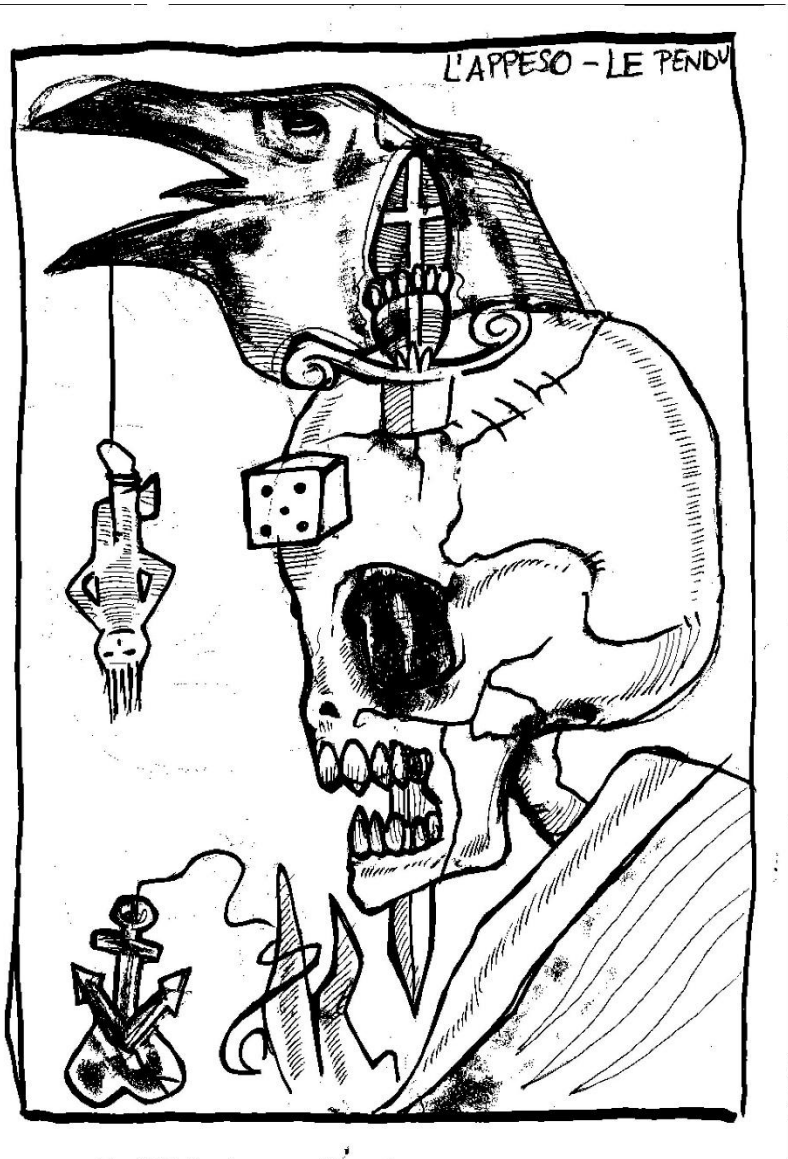


IL CARRO - LE CHAR



LA TORRE - LA TOUR





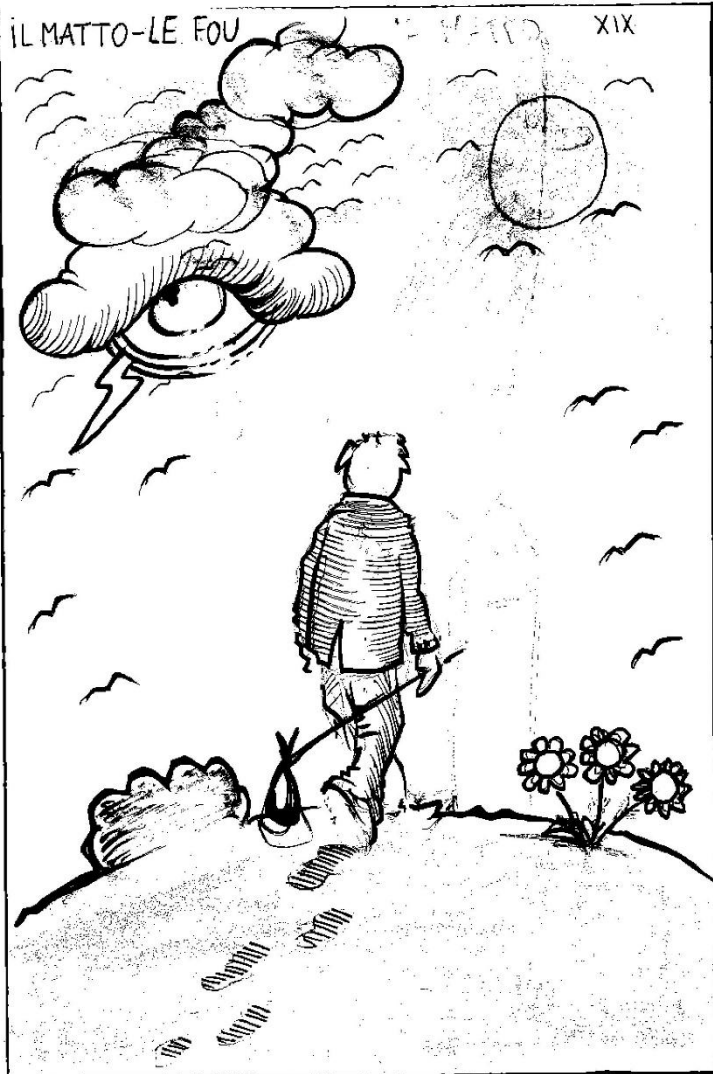
LE MONDE - IL MONDO



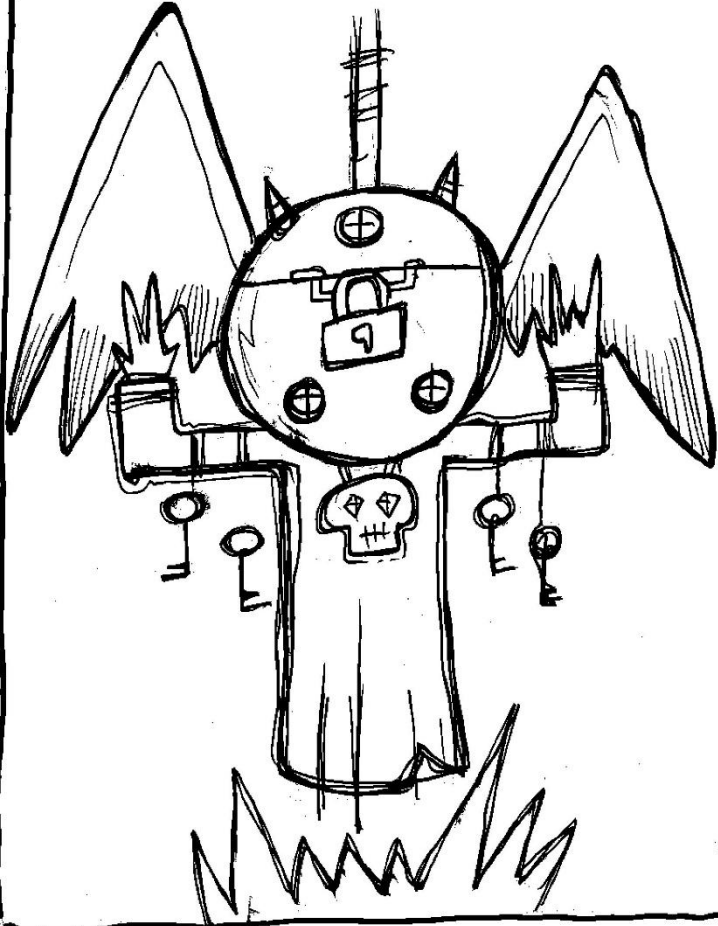
LA FORZA - LA FORCE

H.D.P.

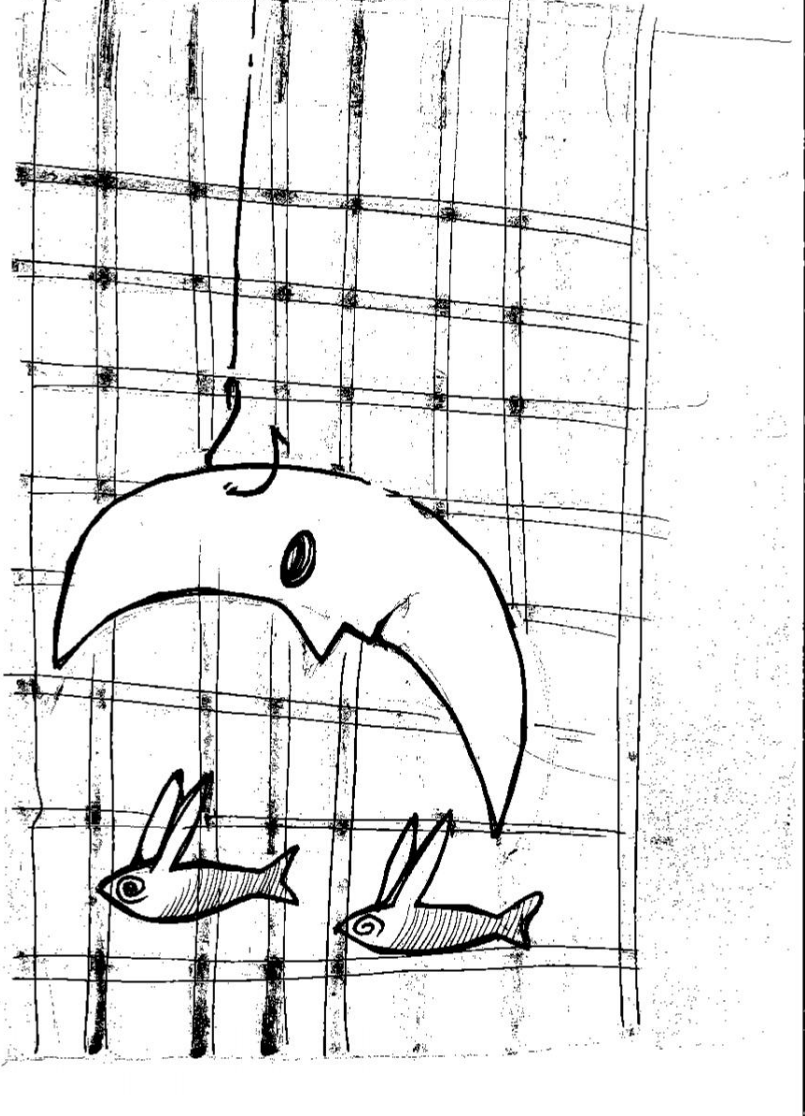




IL DIAVOLO-LE DIABLE



LA LUNA - LA LUNE



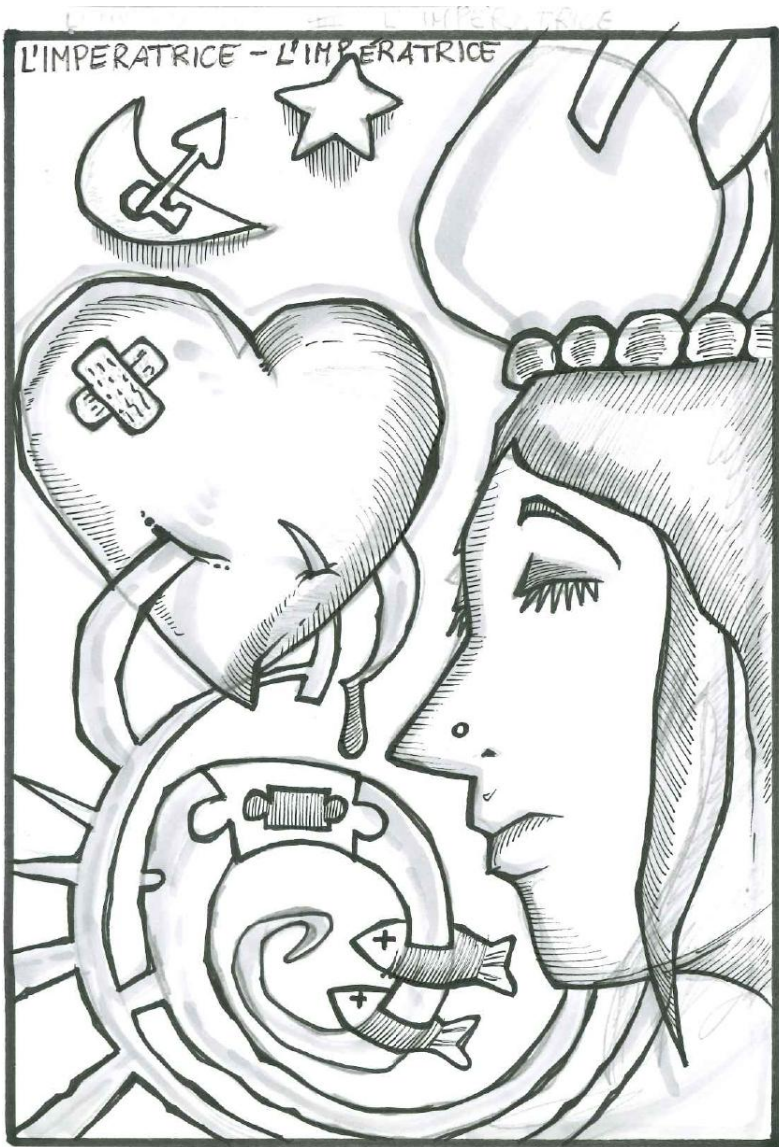
LA TEMPERANZA - LA TEMPÉRANCE
LA TEMPERANZA



IV L'EMPEREUR

L'IMPERATORE





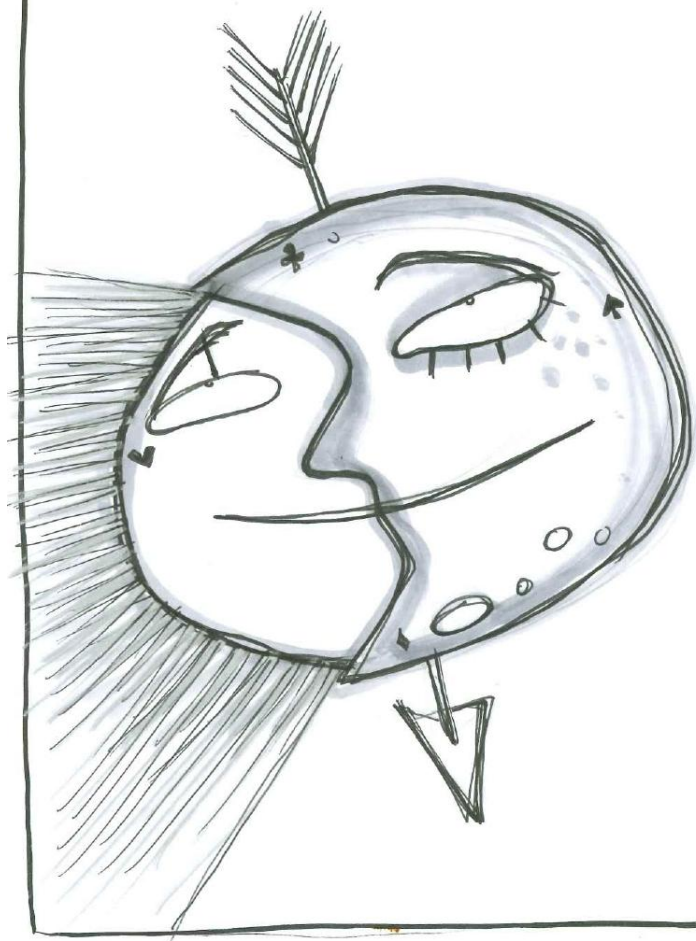
LA PAPESSA - LA PAPESSÉ



L'EREMITA / L'HERMITE

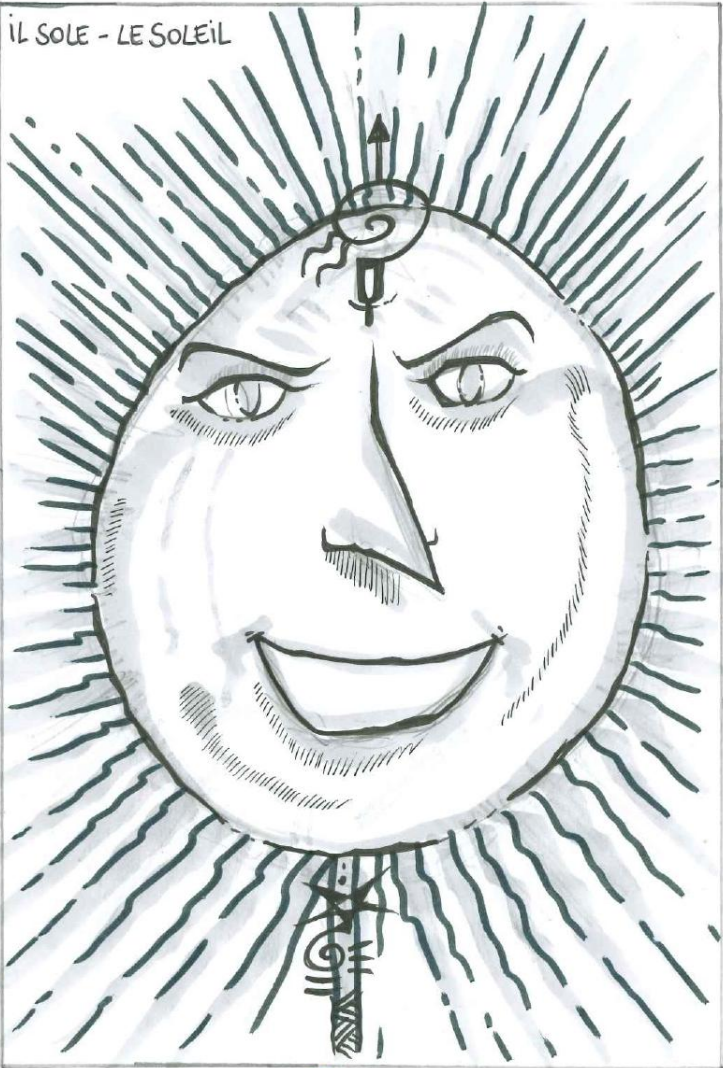


GLI AMANTI - LES AMOUREUX

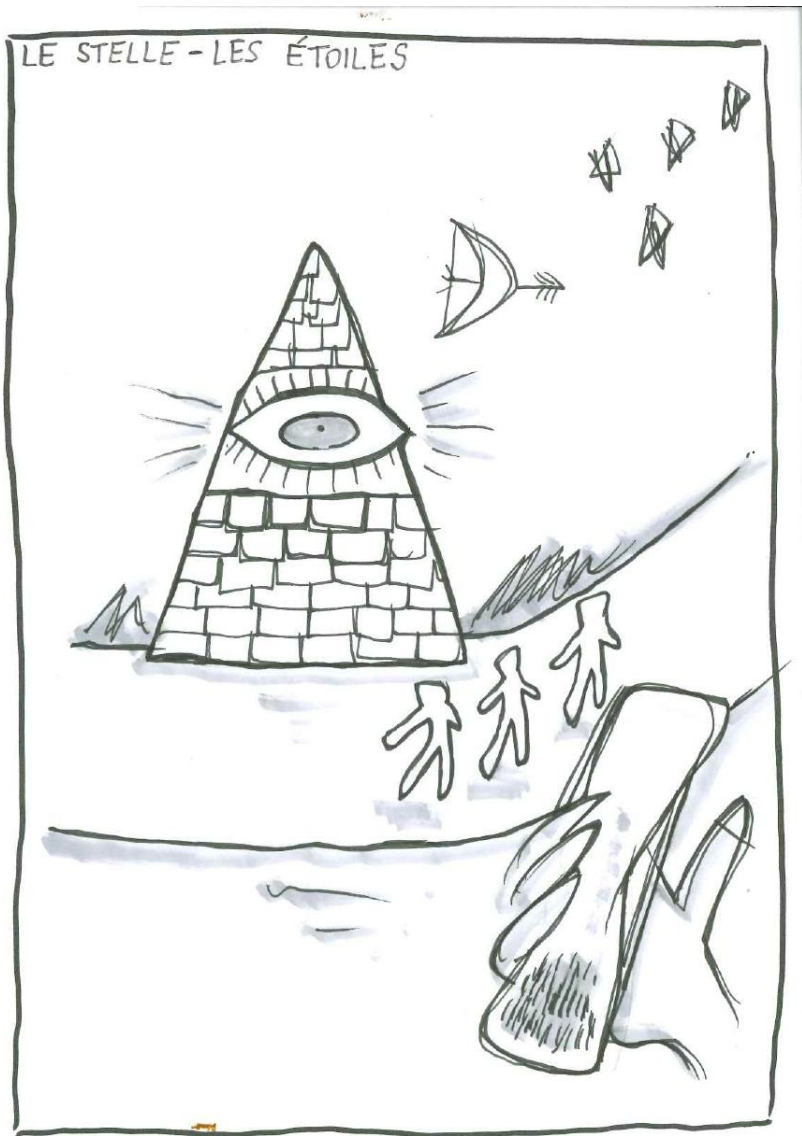




IL SOLE - LE SOLEIL



LE STELLE - LES ÉTOILES

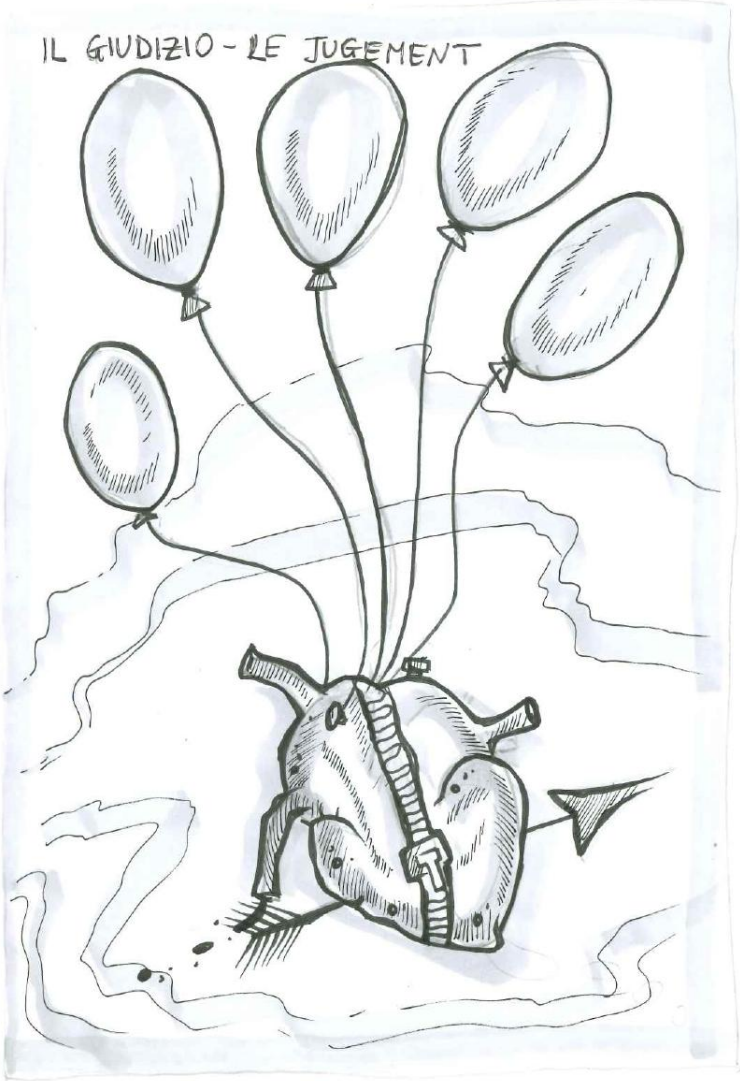


LA MORTE - LA MORT



xii

IL GIUDIZIO - LE JUGEMENT



Schizzi e alcune scene tratte dalla Sceneggiatura

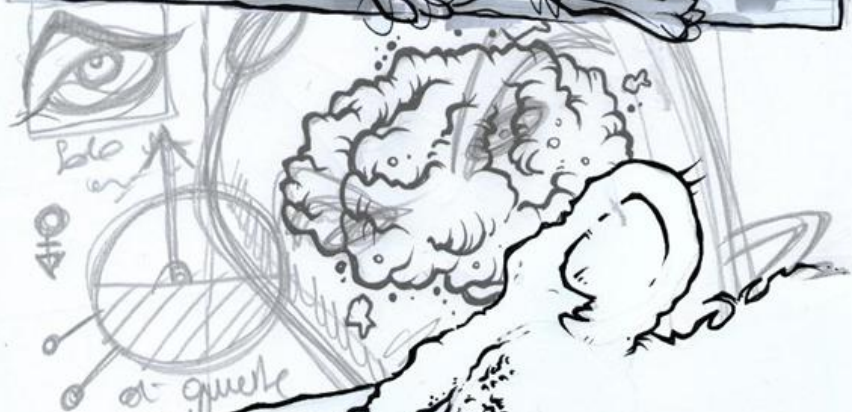
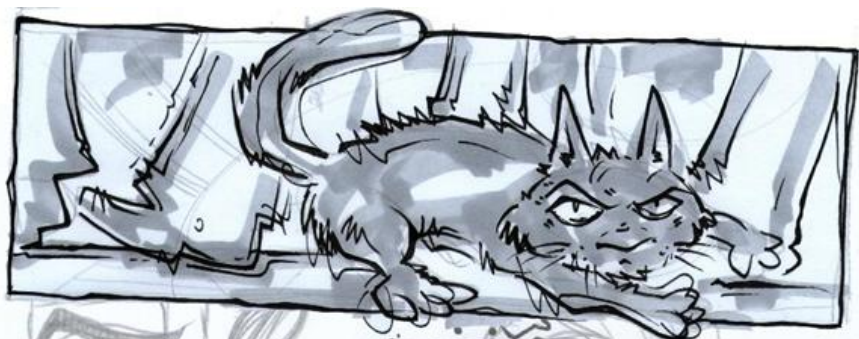
Des esquisses et des scènes tirées du Scénario

CANDIDEMENT





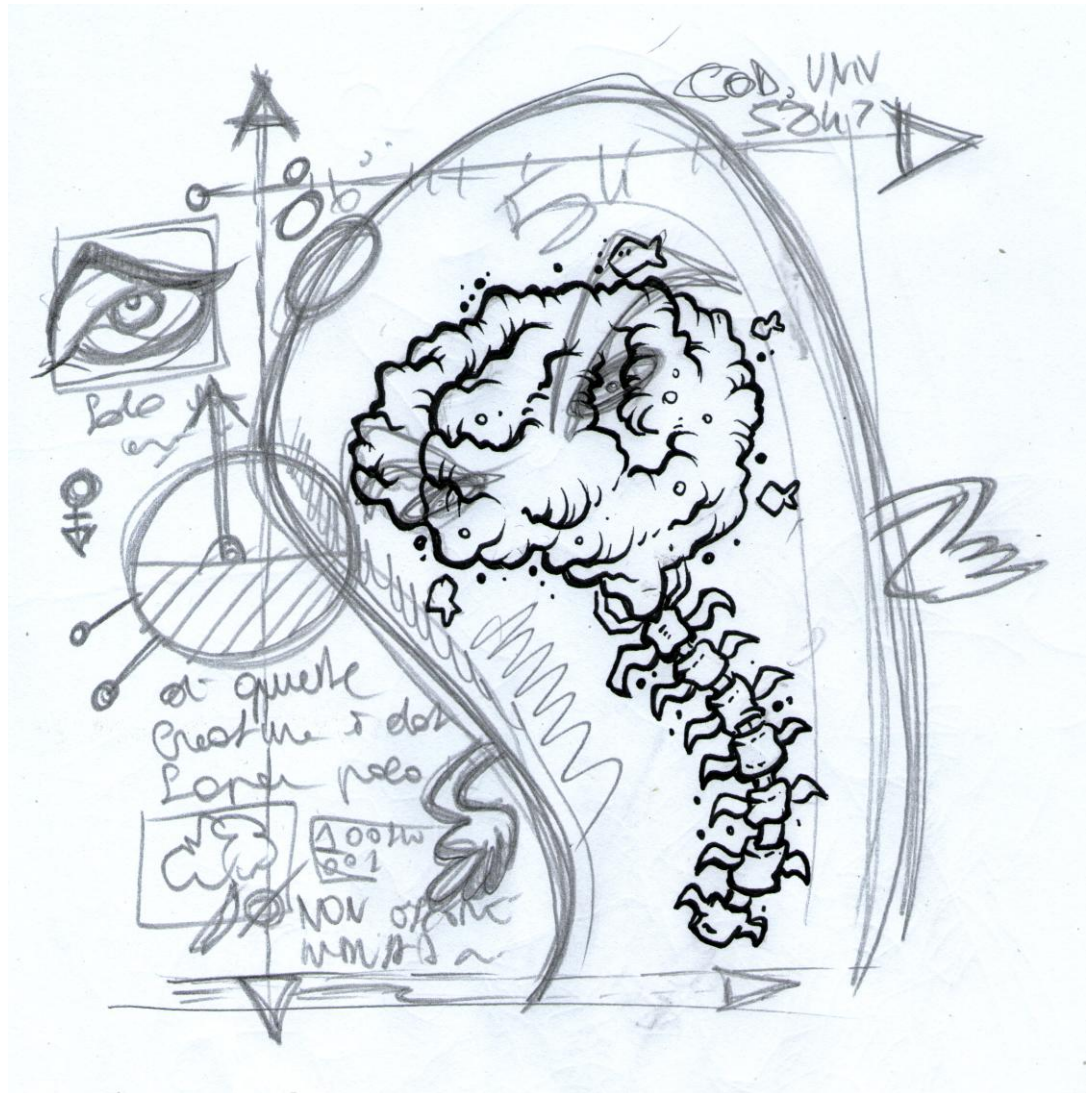




Piccolo Re non si fa intimidire dal mostro







Introduzione.....	8
Introduction.....	9
Candidamente e il disordine dei pessimisti.....	10
Candidement et le désordre des pessimistes.....	12
I tarocchi della Galera.....	74
Les tarots de la Prison.....	75
Schizzi e scene tratti dalla sceneggiatura/Des esquisses et des scènes tirées du Scénario.....	98
L'incontro/Le rendez-vous.....	99
La consegna del libro/La livraison du livre.....	100
Arriva Piccolo Re/Petit Roi arrive.....	101
Inizia la fuga/La fuite commence.....	102
Sketch Gallery.....	103
Il turco/Le turc	104

Monica Senesi è nata a Firenze e abita a Pistoia. Laureata in lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi di Firenze, è attualmente docente di francese in un Istituto Tecnico Superiore di Prato. *Il Cerchio delle Ipotesi* è il suo primo romanzo edito dalla casa editrice Montag. *Cerchio di Spine*, il secondo romanzo, edito da Scatole parlanti nel marzo 2023, ha ricevuto il primo premio nel "Concorso letterario internazionale Città di Latina" come migliore opera tra tutte le sezioni nel dicembre 2023.

Paola Martini, dottoressa di ricerca in letterature francofone, da alcuni anni affianca all'attività di ricerca e di traduzione l'insegnamento della lingua francese a Prato in un Istituto Tecnico Superiore.

David Ceccarelli è autore, sceneggiatore e illustratore, ha collaborato con quotidiani e riviste in Italia e all'estero, ha firmato disegni e sceneggiature per cortometraggi e lungometraggi, premiati in festival internazionali.

Sonia Cortese è docente di scuola superiore presso la Casa Circondariale di Prato. Questa scelta professionale l'ha portata a cooperare con enti nazionali ed internazionali al fine di promuovere l'istruzione in carcere. Cura un laboratorio teatrale e svariati progetti affini in collaborazione con istituti scolastici e del territorio.

Eleonora Fiesoli, nata a Firenze l'11 settembre 1993, è laureata in Lingue e Letterature Europee e Americane presso l'Università di Firenze. Animata da una profonda passione per la letteratura e la cultura multietnica, unisce il suo interesse per le lingue al desiderio di esplorare e valorizzare le diversità culturali attraverso l'insegnamento e la scrittura.



ISBN 978-88-32151-69-5



euro 10,00

9 788832 151695